REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 - Email: redazione@corrieredeltrentino.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



Docufilm di Katia Bernardi

Passione, tradizione, vino: storia della famiglia Endrizzi

di **Francesca Negri**

a pagina **10**



Calcio

Trento a Tabbiani: ex aquilotto, è in cerca di riscatto

di **Dimitri Canello**

a pagina **8**



CORRIERE DEL TRENTINO

Economia e futuro

PATTO SOCIALE FORTE

di **Michele Andreaus**

Il recente rapporto sull'economia delle province di Bolzano e Trento a cura della Banca d'Italia, conferma una situazione da tenere sotto controllo, seppur non del tutto drammatica. È innanzitutto evidente che la forza delle nostre economie non può essere basata sulla domanda interna, ma dipende dalla domanda nazionale e, soprattutto per il Südtirolo, dalla domanda estera. Il forte rallentamento dell'economia cinese, unitamente a politiche «autarchiche» degli Stati Uniti, hanno determinato un calo della domanda globale, che colpisce soprattutto la manifattura. Si tratta di una situazione destinata a perdurare, se non peggiorare, nel corso del 2024. Si evidenzia una sofferenza del settore dell'edilizia. In realtà tale comparto si sta ricollocando sui livelli in linea con l'andamento precedente alla follia del 110%. Questa ubriacatura non solo ha consentito di recuperare lavori non fatti in passato, ma soprattutto ha anticipato lavori del futuro, creando una sorta di buco nero. L'epopea dei bonus ha tra l'altro contribuito non poco alla fiammata inflazionistica del 2022, che vide il costo di alcuni materiali addirittura raddoppiare. Ora ci si riallinea su livelli che in realtà sono leggermente inferiori al periodo pre-Covid. Il costo del denaro ha in parte appesantito le dinamiche di consumi e investimenti, sia delle famiglie, sia delle imprese. Si tratta di una situazione che è stata forse ingigantita, in quanto il costo reale del denaro, è sempre rimasto negativo.

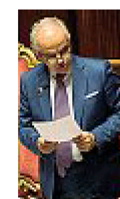
continua a pagina **2**



La relazione della Dia

Trentino, cresce l'appetito delle mafie «Riciclaggio di denaro e grandi appalti»

di **Dafne Roat**



Riciclaggio di denaro, appalti e droga: ecco le tracce delle infiltrazioni mafiose in Trentino Alto Adige. L'analisi della Dia, contenuta nella relazione semestrale, restituisce uno scenario non più nuovo per la regione e conferma gli appetiti della criminalità organizzata e i tentativi di insinuarsi nel tessuto economico locale. Un rischio concreto sia per il settore primario, ossia l'agricoltura, ma anche per i servizi e, soprattutto, le grandi opere alimentate dai fondi del Pnrr. Nella relazione la Dia sottolinea «la posizione geografica strategica della regione, snodo centrale per il transito delle merci in ingresso e in uscita» che rappresenta un elemento di forte attrattività per le mafie «pronte a cogliere nuove opportunità di business per riciclare capitali illeciti».

a pagina **5**

Palazzo Stella Designato dal Consiglio generale per il dopo Manzana. I sindacati: «La manifattura adesso torni al centro»

Confindustria, inizia l'era Delladio

Il patron de La Sportiva: «Sono contento, rappresenterò la parte del fare con le mani»

Lorenzo Delladio, proprietario e ad dell'azienda di calzature sportive La Sportiva, designato a prossimo presidente di Confindustria: «Mi sento in dovere di rendere a Confindustria l'aiuto che mi ha dato nel far crescere la mia azienda». I sindacati: la manifattura torni centrale.

alle pagine **2 e 3** **Cassaghi**

INDAGINE CURATA DA «ILMETEO.IT»



Temperature miti, notti tropicali e tra dieci anni sci a 2mila metri

di **Daniele Cassaghi**

Bolzano maluccio e Trento tutto sommato bene. Insomma, benché la distanza sia di poco meno di 60 chilometri, i due capoluoghi sono due mondi a parte per quanto riguarda il clima. E per gli effetti che questo ha sull'uomo. È questo che, in ultima analisi, emerge dallo studio «Vivibilità climatica» elaborato da *Il-Meteo.it*.

a pagina **4**

IL RITRATTO

di **Alessandro Rigamonti**

L'imprenditore di montagna che ama il turismo sostenibile

Titolare di una delle aziende a conduzione familiare più importanti del Trentino, manager ambientalista. Oppure: «Imprenditore di montagna».

a pagina **3**

LEVICO, IL FERITO È FUORI PERICOLO

Stendibiancheria a terra, poi la lite: «Ho perso la testa»

«Mi dispiace, ho perso la testa». È sconvolto l'operaio che lunedì ha accoltellato il vicino di casa a Levico. L'uomo è accusato di tentato omicidio. Il vicino è fuori pericolo.

a pagina **6**

Il voto incombe, l'impronta di Ianeselli

Assestamento da 30 milioni. Il sindaco: coniugare sviluppo e benessere dei cittadini

È stato presentato ieri in consiglio il nuovo assestamento di bilancio da 30 milioni di euro per il Comune di Trento. La parola d'ordine della manovra è programmazione a lungo termine: «In questo capitolo — ha sottolineato il sindaco Franco Ianeselli — rientrano di diritto le grandi opere che, grazie a investimenti comunali e non, a Trento non hanno forse mai avuto una rilevanza pari a quella prevista nel triennio tra 2024 e il 2026».

a pagina **7** **Grottolo**

LA RIFLESSIONE

NEL RICORDO DI MENGONI

AUTONOMIA, VALORE MORALE E CULTURALE

di **Renzo Fracalossi**

Da qualche tempo assistiamo a una vivace produzione di eventi mirati alla conoscenza e alla diffusione, soprattutto tra i giovani, dell'autonomia.

continua a pagina **9**

STAZIONE DEI TRENI

Un percorso ciclopedonale con ascensore verso l'ex Sit

Un percorso ciclopedonale con ascensore collegherà la stazione dei treni con quella che sarà la nuova stazione delle autocorriere nell'area «Ex Sit».

a pagina **7** **Sannicolò**

Primo piano | La svolta



Successore Lorenzo Delladio (a sinistra) prenderà il posto di Fausto Manzana (nel tondo) alla guida di Confindustria. Il suo mandato durerà fino al 2028.

Delladio alla presidenza di Confindustria «Porterò l'esempio della mia azienda»

Il titolare de La Sportiva verrà votato l'8 ottobre. Manzana: «Farà crescere ulteriormente le imprese»

di **Alessandro Rigamonti**

TRENTO «Sono molto contento. È un impegno molto grosso che mi prenderà tanto tempo, ma mi sento in dovere di rendere a Confindustria l'aiuto che mi ha dato nel far crescere la mia azienda negli anni». Queste le prime parole di Lorenzo Delladio, proprietario e amministratore delegato dell'azienda di calzature sportive La Sportiva, riguardo alla sua designazione a prossimo presidente di Confindustria.

Ieri la commissione preposta composta dai tre saggi Rocco Cristofolini (Unionporfidi Srl), Mirco Pellegrini (Novurania Spa) e Sergio Sighel (Laboratorio Trentino Srl) ha scelto il nome dell'imprenditore della Val di Fiemme.

«Penso che valga la pena partire dal processo di designazione — spiega il presidente di Confindustria Fausto Manzana —: è stata intervistata una quantità importante di imprenditori (circa un terzo degli iscritti, *Ndr*) che unanimemente hanno convenuto che Lorenzo Delladio possa ben rappresentare Confindustria».

Durante le interviste svolte dalla commissione dei tre saggi è stata lodata la gestione Manzana, svoltasi anche durante il periodo del Covid, e poi sono emerse varie tematiche che gli imprenditori considerano importanti quali: la necessità di una burocrazia più rapida, la transizione green e l'intelligenza artificiale.

L'elezione ufficiale del presidente e della sua nuova squadra avverrà nell'Assemblea del prossimo 8 ottobre.

> **Novità** Sarò il primo presidente che proviene da una valle Porterò un supporto a quelle zone che hanno necessità diverse rispetto alle città

«In questo momento penso di affiancarmi alla presidenza Manzana e dare continuità a quello che è stato fatto — spiega Delladio —. È stato un ciclo importante e sarà difficile sostituirlo, però farò del mio meglio. Sono un presidente che arriva dal settore manifatturiero e quindi rappresenterò la parte del "fare con le mani"».

«Penso che Delladio possa essere un ottimo futuro presidente — dice Manzana —. Riceve una buona situazione e sono certo che riuscirà a gestire l'associazione e farla crescere ulteriormente».

Il titolare de La Sportiva non anticipa il programma che presenterà il 10 settembre insieme alla sua squadra di presidenza, ma guardando al modo in cui gestisce la sua azienda si può intuire la direzione che prenderà Confindustria.

«Anticipare il mercato, non seguirlo». Questo è uno dei mantra di Delladio. Pensiero che si traduce anche in apertura verso l'esterno. Non a caso l'impresa gestita da Delladio guarda molto all'export: nel 2023 solo il 20% delle vendite sono state destinate all'Italia.

«Se vogliamo crescere dobbiamo andare all'estero — illustra il titolare de La Sportiva —: la mia azienda può essere un esempio per farci seguire dalle imprese più piccole. Se ci siamo riusciti noi perché non possono farlo anche gli altri?». Parlando di export, un altro punto sul quale insiste Delladio è la necessità di una rete tra le aziende del territorio: «In Trentino siamo molto diversificati e quindi possiamo aiutarci a vicenda e creare sinergie fra le varie realtà. Questo è quello che auspico».

Il titolare de La Sportiva dovrà accompagnare l'associazione degli imprenditori verso il raggiungimento degli obiettivi del progetto «Duemilatrentino - futuro presente», l'iniziativa di Confindustria per il rafforzamento economico-produttivo provinciale.

Sicuramente al centro della nuova Confindustria ci sarà la transizione green, «obbligatoria per determinati mercati», spiega Delladio. La Sportiva è una delle eccellenze italiane che da anni investe sulla sostenibilità. Quest'ultima parola, secondo il neo presidente, «è ora di metterla a terra per rendere ai nostri figli e nipoti un mondo migliore». E ancora: «L'esempio della mia azienda, insieme ad altri, sarà quello che porterò per affrontare il tema green».

L'elezione di Delladio rappresenta anche una novità per il mondo degli industriali trentini: è il primo presidente proveniente da una valle periferica, la Val di Fiemme. «Quelle zone hanno tutt'altre problematiche e necessità rispetto alle città come Trento e Rovereto — spiega Delladio —. Io porterò un supporto alle valli in quanto vivo in periferia e ho una sensibilità maggiore su questo tema».

La presidenza che arriverà dovrà guidare il Trentino in una delicata fase di cambiamento. L'obiettivo di Delladio è aiutare altre imprese trentine a diventare un'eccellenza come La Sportiva.

La vicenda

- Ieri la commissione di designazione ha scelto il prossimo presidente di Confindustria Trento
- Il 10 settembre Lorenzo Delladio dovrà presentare la squadra di governo e il programma per il quadriennio
- L'8 ottobre l'Assemblea voterà la sua elezione

L'editoriale

Economia e futuro: un patto sociale forte

SEGUE DALLA PRIMA

Semmai questa situazione ha determinato un rendimento negativo degli investimenti a basso grado di rischio, basati su titoli di debito e non sul mercato azionario. Questo in base alla consueta lamentazione, per la quale ci si aspettano finanziamenti a tasso basso e depositi a tasso alto, cosa chiaramente non immaginabile. I tassi manterranno un andamento in linea con lo scorso anno anche in futuro. Le autorità monetaria proseguiranno con una moderata stretta creditizia, allo scopo di ridurre e riportare sotto controllo l'inflazione, togliendo parte dell'ingente massa monetaria messa in circolazione a partire dal 2012 e soprattutto negli anni 2020 e 2021.

Altro punto di attenzione è l'impatto che l'andamento demografico potrà avere sull'economia delle nostre due province. Il progressivo e rapido invecchiamento della popolazione andrà in parte a comprimere i consumi, dato che le persone anziane tendono a consumare meno, soprattutto in beni. Semmai creeranno una domanda di servizi, in parte legati al settore dell'assistenza e della sanità, che, per il momento, rimane ancora prevalentemente sotto il controllo pubblico, che avrà peraltro sempre maggior difficoltà a rispondere a questa domanda. La demografia andrà poi a colpire ulteriormente la possibile crescita del settore manifatturiero, dato che determinerà, e già sta accadendo, una rarefazione della mano d'opera. Questa, ove la si troverà, sarà più costosa, in base alla semplice legge economica della domanda e dell'offerta. È di questi giorni, ad esempio, l'analisi di Almalaurea, che evidenzia come i neo-laureati tendono oggi a rifiutare stipendi iniziali di 1.250 euro. Si consideri che si tratta di un valore che non consente di sopravvivere in certe città, se non avendo alle spalle una famiglia che dia una mano.

Questo creerà in parte inflazione e in parte inciderà anche sul processo di innovazione, che richiede risorse — operai specializzati e laureati — che ormai vedono nell'Europa il mercato del lavoro. Come più volte evidenziato, questa situazione potrebbe essere in parte gestita con un aumento della produttività, che a sua volta si lega a investimenti in innovazione e tecnologia, peraltro poco compatibili con la piccola dimensione dell'impresa media italiana e soprattutto trentina e sudtirolese. Sarà a mio avviso opportuno individuare quali potranno essere le linee di sviluppo dell'economia trentina e bolzanina nei prossimi anni. Forse Trento, quando le risorse lo consentivano, ha impiegato eccessivi fondi per salvare imprese decotte, dimenticando la valenza darwiniana della crisi. Bolzano si mosse diversamente, e anche a causa di questa decisione i Pil cominciarono a divergere. Se a ciò si aggiunge l'effetto del mutato meccanismo di determinazione del bilancio della provincia di Trento, basato non più sul gettito fiscale, ma su un algoritmo in buona parte legato all'andamento del Pil provinciale rispetto a quello nazionale, si vede all'orizzonte uno scenario potenzialmente pesante. Si consideri infatti che il bilancio provinciale è per oltre il 90% vincolato: stipendi e annualità di decisioni del passato. Una contrazione di pochi punti percentuali potrebbe portare il livello delle risorse al di sotto di ciò che serve per coprire le spese fisse. Scenario possibile, forse non probabile, ma che non va escluso e che a fronte del quale sarebbe opportuno un patto sociale forte tra imprese, politica e società.

Michele Andreaus

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

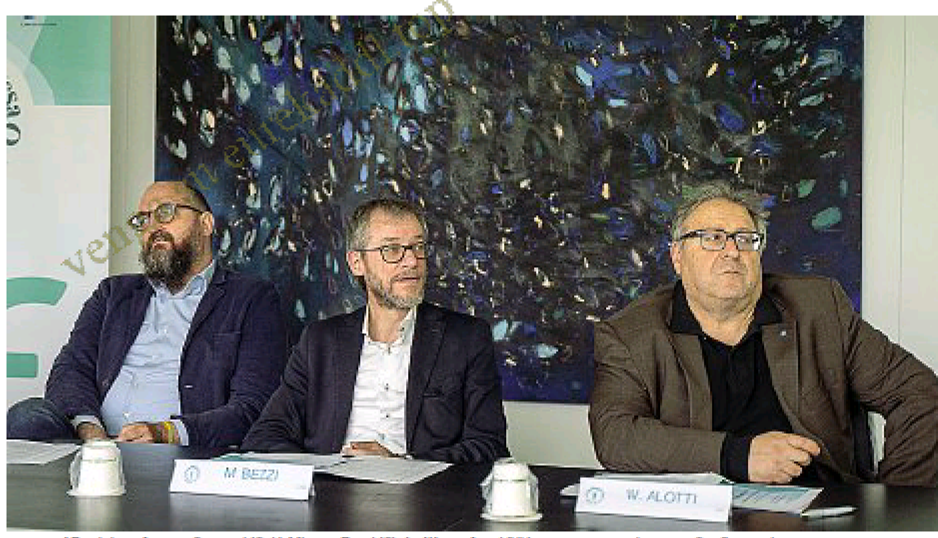
«La manifattura deve tornare al centro, facciamo pressione insieme sulla giunta»

La richiesta dei sindacati alla controparte. Zanella (Pd): «Manzana ha avuto il merito di parlare dei migranti»

di **Daniele Cassaghi**

TRENTO Si chiude un'era. Con il passaggio di ieri, Lorenzo Delladio è più vicino a sedersi sulla poltrona più prestigiosa della Confindustria trentina. Prenderà il posto di Fausto Manzana, patron di Gpi, un protagonista dell'economia del Trentino. Ed è a lui che sindacati uniti avanzano una richiesta: «Facciamo pressione insieme sulla Provincia, affinché metta in campo politiche pubbliche che puntino soprattutto sulla manifattura».

Il primo a tirare le somme delle trattative con la Confindustria di Manzana e a guardare al futuro è Michele Bezzi, il segretario della Cisl. «Con la Confindustria di Manzana (se prendiamo il punto di vista confederale e non delle singole aziende), i rapporti sono sempre stati costruttivi e di discussione — afferma — Una buona bilateralità, che si è manifestata anche nella gestione del Fondo impresa». Bezzi ricorda, tra i momenti di dialogo positivo con la Confindustria di Manzana, l'inserimento nella legge 6 della clausola che vincola i finanziamenti pubblici alle sole aziende che non sottoscrivono contratti pirata. «Se ci sediamo a un tavolo insieme, mettiamo da parte ognuno la propria connotazione di parte e guardiamo all'interesse collettivo, facciamo bellissime cose — prosegue — Alla nuova Confindustria chiediamo di mantenere questa bilateralità per garantire il benessere del territorio». E in questo la visione molto attenta alla sostenibilità di Delladio è un buon viatico.



Segretari Da sinistra Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil): la controparte rispetto a Confindustria



Grosselli
Servono politiche ambiziose, che rendano il Trentino leader nelle transizioni ecologica e digitale

È d'accordo Walter Alotti della Uil: «Delladio è un rappresentante di quell'industria forte e compatibile con l'ambiente e la sostenibilità sociale — dice — Nelle imprese come la sua i lavoratori hanno attenzioni che le nelle piccole e medie aziende non hanno. Ci si augura che si possa lavorare insieme per il bene del Trentino. Partendo dagli aspetti positivi che Manzana ha portato avanti». E tra questi: «Oltre alle modalità di relazione generalmente buone, abbiamo molto apprezzato che Manzana ritenesse che la manifattura dovesse essere centrale all'interno delle politiche economiche della Provincia. E che concordasse (lo dicesse o meno) sulla debolezza delle politiche industriali provinciali». Per cui, Alotti estende il ragionamento: «Non solo con questa giunta in Trentino si è arrivati a una centralità del turismo che può dare ricchezza alla categoria, ma che rende debole la struttura economica del territorio. Non possiamo esimerci dall'avere un comparto industriale di peso: il fatto di avere poche decine di aziende con più di 50 dipendenti è un fattore di debolezza del territorio, che si ripercuote sui redditi dei lavoratori». E conclude: «Dopodiché, come tutte le Confindustrie di Italia, anche quella di Manzana scontava il fatto di essere filogovernativa».

Anche per quest'ultimo motivo, il segretario della Cgil Andrea Grosselli è pure più netto. E più critico: «Forse nella seconda fase della legislatura ci saremmo aspettati da parte loro una maggiore critica della giunta sulle politiche manifatturiere — afferma — In verità, Manzana è stato capace di avere una visione avanzata sulla sostenibilità ecologica e sociale, come nel caso del piano "Duemilatrentino". Tuttavia non c'è stata la capacità o, comunque, è stato complicato per Confindustria mettere dei paletti forti per far sì che le politiche pubbliche andassero in quella direzione: in favore di una manifattura sostenibile e capace di stare al passo coi tempi». Per Grosselli questo è già un indicatore di quello che bisogna chiedere per il futuro: «Mi auguro che Confindustria costruisca insieme a noi le premesse affinché quello che è stato seminato durante la presidenza Manzana diventi patrimonio comune e la politica faccia un salto di qualità: i temi sono la produttività e fare valore aggiunto puntando sugli investimenti. Non sul taglio dei costi. Bisogna essere ambiziosi e guardare più al Nord Europa che all'Italia: per questo occorrono politiche che vadano verso l'ingrandimento dimensionale delle imprese, sulla ricerca e sviluppo e sulla qualità del lavoro. La manifattura è anche questo e bisogna attirarne di nuova in Trentino, per rendere il territorio leader nella transizione ecologica e digitale». E per farla breve: «Se pensiamo che possano fare tutto il turismo e le piccole imprese, non abbiamo capito dove va l'economia continentale».



Pd
Paolo Zanella



FdI
Carlo Daldoss

Venendo alla politica, l'attenzione di Delladio alla sostenibilità e allo sviluppo della Val di Fiemme è apprezzata da Carlo Daldoss di FdI che considera «una buona soluzione» la sua nomina. E su Manzana: «Con lui i rapporti con la Provincia si sono intensificati». Per il centrosinistra parla Paolo Zanella (Pd): «Penso si vada nella direzione della continuità. Tuttavia, Manzana era tra i primi a dire che bisognava dare investimenti pubblici indirizzati e non a pioggia, che bisognava parlare del tema della casa e che l'integrazione dei migranti fosse necessaria per avere manodopera. Ma la giunta è sempre stata sorda».

Il ritratto

L'imprenditore di montagna con l'idea del turismo sostenibile: «Bisogna destagionalizzare»

Delladio nel 2017 voleva creare un'area outdoor a passo Rolle

TRENTO Titolare di una delle aziende a conduzione familiare più importanti del Trentino, manager ambientalista e visionario nel settore del turismo sostenibile. Oppure, semplicemente, come si definisce lui: «Imprenditore di montagna».

Tutto questo è Lorenzo Delladio, titolare de La Sportiva e da ieri designato come futuro presidente di Confindustria Trentino. Una mosca bianca che pensa fuori dagli schemi.

Classe 1955, Delladio nasce in una famiglia di imprenditori: suo nonno Narcisio fonda nel 1928 l'azienda Calzoleria Sportiva. Suo padre, Francesco, segue le orme familiari e negli anni '50 apre l'azienda al mercato cambiando il nome in La Sportiva. Alla fine degli anni '70 anche Lorenzo entra nell'azienda del nonno ed è grazie ad una sua intuizione che il marchio aumenta di popolarità: «Avevo appena finito il servizio militare nel soccorso alpino della polizia — ha raccontato Delladio nel 2022 al *Corriere Trentino* — e ricordo precisamente come uno dei miei istruttori di allora arrampicasse con delle scarpe da pallacanestro, più comode e leggere, ma senz'altro meno resistenti degli scarponi da montagna». Da quell'episodio, Delladio pensò a coniugare la resistenza e la leggerezza in un tipo di calzatura pensata apposta per l'arrampicata.

Il boom nelle vendite arrivò nel 1985 quando Stefan Glowacz vinse con un paio di scarpette La Sportiva la prima gara di arrampicata in Italia.

Ad oggi, l'azienda, secondo l'ultimo bilancio di sostenibilità 2023, ha un fatturato di 165 milioni di euro, dà lavoro a 489 dipendenti, quasi tutti italiani e trentini, e ha venduto un totale di 1,91 milioni di scarpe, di cui il 26% in Nord America.

Uno dei mantra di Delladio è la sostenibilità ambientale. Idea che ha voluto portare anche nella visione della sua azienda: il 54% della produzione viene da energia rinnovabile. «Facciamo industria a mille metri di quota nel cuore delle Dolomiti — ha spiegato l'imprenditore —. Mi piace definirmi imprenditore di montagna, ma proprio per questo bisogna restituire ad essa la fortuna che ci dona».

Politica green
Facciamo industria a mille metri di quota nel cuore delle Dolomiti. Proprio per questo bisogna restituire alla montagna la fortuna che ci dona.



Designato Delladio da ottobre guiderà Confindustria Trentino

Proprio riguardo il tema della sostenibilità, Delladio nel 2017 aveva avuto una visione all'avanguardia: togliere gli impianti al passo Rolle, poco utilizzati a causa della mancanza di neve, e creare un'area outdoor alternativa allo sci alpino compresa di ristorante, camere da letto, aree giochi e sportive. L'idea era quella di «destagionalizzare» la montagna per renderla fruibile 365 giorni all'anno, ma venne bocciata dalla politica dell'epoca e il progetto non si fece.

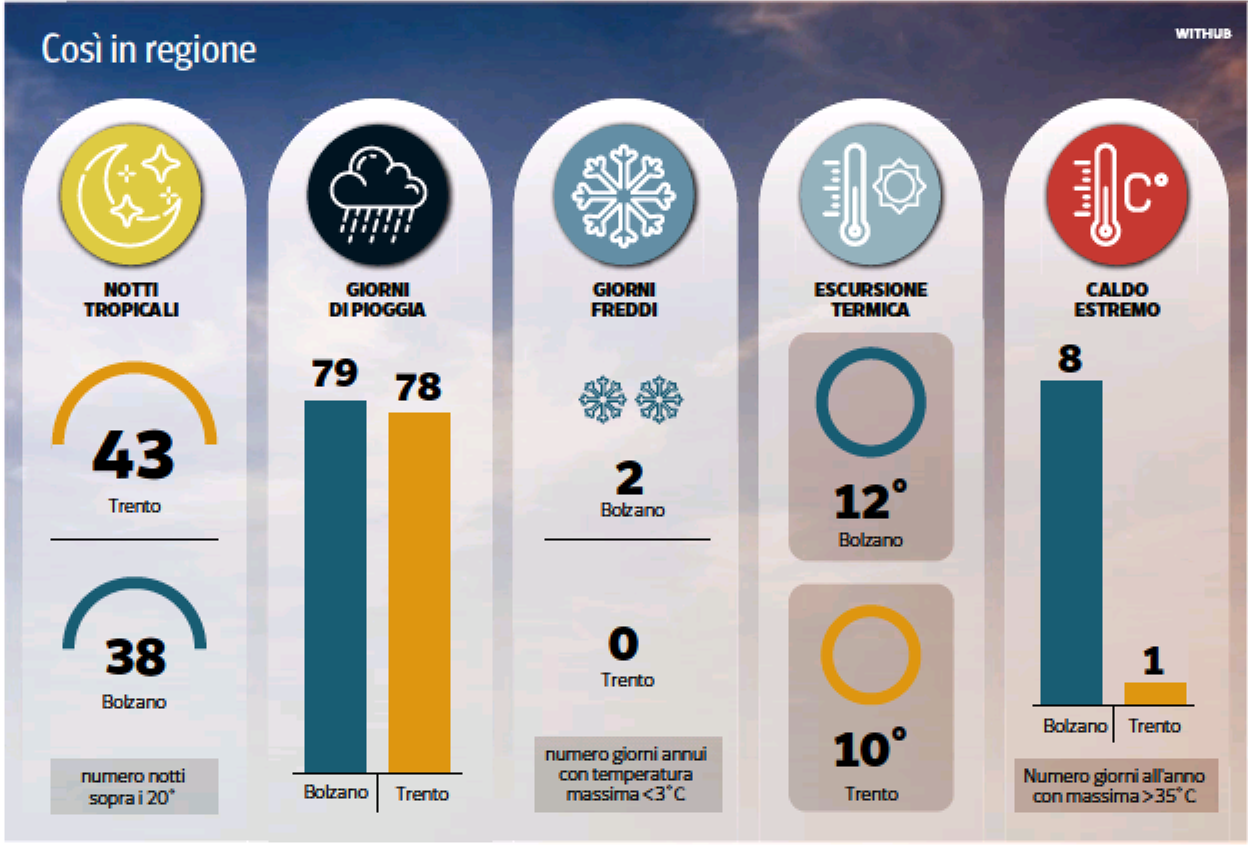
Adesso l'idea di «destagionalizzazione» è una delle priorità della politica turistica trentina, anticipata sette anni fa da Delladio.

Il Ceo de La Sportiva, il quale nel tempo libero è anche un pilota di rally, nel 2021 vinse anche il titolo di «imprenditore dell'anno» per «la lungimiranza che lo ha portato a trasformare un piccolo laboratorio artigianale in un marchio globale che coniuga altissime performance e prestazioni con il design e lo stile italiano».

A. R.

Lo studio

di Daniele Cassaghi



Bolzano penalizzata dal gelo A Trento temperature miti e primato di notti tropicali

Tedici (IlMeteo.it): «Tra 10 anni sci a 2mila metri e faremo fatica a mille In futuro le Dolomiti saranno una delle poche zone in cui si vive bene»

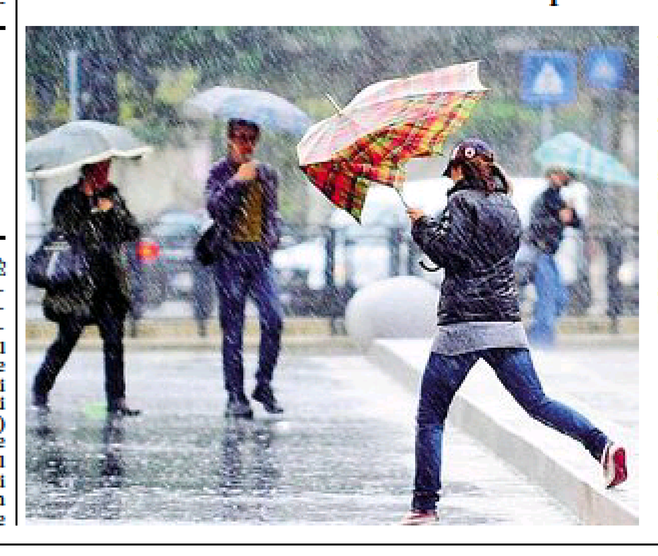
TRENTO Bolzano maluccio e Trento tutto sommato bene. Insomma, benché la distanza sia di poco meno di 60 chilometri, i due capoluoghi sono due mondi a parte per quanto riguarda il clima. E per gli effetti che questo ha sull'uomo. È questo che, in ultima analisi, emerge dallo studio «Vivibilità climatica» elaborato da *IlMeteo.it*, e i cui dati completi sono disponibili sul sito internet del *Corriere della Sera*, raggiungibile dal QrCode qui a destra.

Lo studio prende in esame 108 città italiane e stila la classifica delle zone più vivibili d'Italia. Lo fa sulla base di una serie di parametri come il Caldo estremo, il numero dei giorni di gelo e l'ampiezza dell'escursione termica. Trento, tutto sommato, si piazza in alto alla classifica 2023, è la 20 esima città (su 108) più vivibile in Italia per quanto riguarda il clima. In generale, la buona posizione di Trento è determinata dalle temperature non eccessivamente alte, che compensano invece la grande quantità di precipitazioni del 2023. Mentre Bolzano si trova solo al 72 esimo posto. Essendo in una conca, il capoluogo altoatesino si presenta con un clima continentale e più estremo rispetto a Trento. In sostanza, a Bolzano la notte si sta bene per le temperature e il giorno no e l'escursione termica è elevata.

Venendo ai dettagli, al risultato di Trento contribuiscono in modo positivo il poco caldo e il «confort umidità», cioè il numero di giorni annui in cui l'umidità resta sempre (tutto il giorno) nella fascia tra il 30% e il 75%. «Va male però la nuvolosità, per cui Trento è quinta in Italia — spiega il metereologo de *Il-Meteo.it*, Lorenzo Tedici — È un classico, perché è nella fascia del Nord Italia che transitano le perturbazioni atlantiche. Il Trentino, come tutto il Triveneto è soggetto a piogge abbondanti». Ma i giorni di gelo, (il numero giorni annui con temperatura min <0°C) penalizzano Trento, dato che sono stati 31 in totale nel 2023. Ma se la cava meglio nei mesi estivi. «Trento ha poi un clima non particolarmente afoso rispetto alla Pianura Padana o alle coste che sono diventate afosissime», continua Tedici.



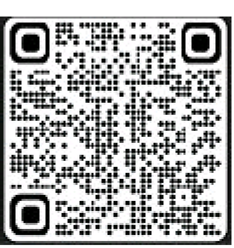
Il metereologo
Nel capoluogo dell'Alto Adige, i giorni molto freddi sono stati 74 durante tutto l'anno



Temporale Secondo il report «Vivibilità climatica» Trento è tra le città più soggette a nuvolosità e precipitazioni. Questo l'ha penalizzata un po' rispetto ad altre città prese in esame

Per quanto riguarda Bolzano, la scarsa vivibilità climatica è dovuta alla quantità di piogge, e al peso maggiore attribuiti agli indici di caldo estremo e ai giorni di gelo. «Bolzano è penalizzata per il caldo estremo: è una delle città più calde d'Italia — continua Tedici — Sono stati 8 i giorni sopra i 35 gradi di massima. A Milano sono 9: il dato è significativo. Ma è penalizzata soprattutto dai giorni di gelo». A Bolzano i giorni freddissimi sono stati 74 nel 2023, praticamente un mese e mezzo. Per questo infatti si trova al secondo posto delle città d'Italia per numero di giorni di gelo. Tuttavia Bolzano se la cava per l'escursione termica (la media annuale della differenza tra temperatura massima e minima giornaliera), in cui risulta la quinta città migliore di Italia.

Il clima del Trentino - Alto Adige, soprattutto nel fondovalle, è stato condizionato dal riscaldamento globale, e da un aumento generale delle temperature su tutta la regione. «Le Alpi sono un hotspot — continua Tedici — Le temperature continueranno ad aumentare. E le aree dove c'era più freddo sono quelle più colpite dall'aumento della temperatura. Si sa che tra una decina d'anni si scierà bene a 2mila metri e a mille si farà fatica. Per l'estate, con un ritmo di un grado ogni dieci anni, che è tantissimo, le Dolomiti e le zone montane dell'Alto Adige saranno una delle poche zone in cui si vivrà benissimo. Senza ghiacciai e neve, i terreni più scuri assorbono più calore».



Il codice per vedere tutti i dati

«Campi Flegrei, accoglieremo gli evacuati negli alberghi»

La Provincia rivela: «Siamo in attesa che Giugliano firmi i piani sulla gestione dell'emergenza»

All'opera
A Pozzuoli la Protezione civile ha verificato l'agibilità di 200 edifici

TRENTO Sembra un passo avanti. Dopo l'articolo apparso sul *Corriere del Trentino* sabato scorso, la Provincia ha diramato un aggiornamento sulla situazione dei protocolli d'intesa tra Trento e Giugliano in Campania, cioè dei piani che dovrebbero regolare la gestione dell'emergenza e dell'accoglienza in caso di eruzione dei Campi Flegrei. «La Protezione civile del Trentino è in attesa che il comune di Giugliano in Campania sottoscriva il protocollo», si legge in una nota.

Ripercorrendo velocemente le tappe: un Dpcm del 2016 ha stabilito che le Province autonome si «gemellassero» con Giugliano per elaborare dei piani di trasferimento e accoglienza dei cittadini — circa 6/7.000 persone secondo il sindaco di Giugliano Nicola Pirozzi — che dovessero evacuare. Accordi, a quanto pare, non ancora finalizzati.

«È un lavoro complesso — spiega il numero uno della Protezione Civile trentina Stefano Fait — ma anche in attesa della firma, il sistema di Protezione civile è comunque pronto a gestire l'emergenza». Gli abitanti di Giugliano saranno gestiti metà dalla Provincia di Bolzano e metà da quella di Trento. Arriverano in Trentino su convogli speciali delle Ferrovie dello Stato, per poi essere assegnati a un centro di smistamento. «Si prevede in prima battuta di dare loro una sistemazione negli alberghi — spiega Fait — ma qualora l'emergenza dovesse protarsi per un periodo più lungo è prevista anche la possibilità che venga realizzato un piccolo villaggio d'accoglienza». Certo, il fatto che i cittadini possono decidere in autonomia di trovare una sistemazione alternativa al trasferimento in provincia non rende facile l'organizzazione. In ogni caso, il piano, da attuare in 72 ore, scatterebbe appena Giugliano finisse «in stato d'allerta rosso», cioè se fosse colpita da fenomeni pre-eruttivi.



Dirigente Stefano Fait

Nel frattempo si avviano a conclusione i lavori della protezione civile trentina a Pozzuoli. Dal 28 maggio, 14 esperti e operatori del Nucleo tecnico — coordinati dall'ingegner Giovanni Maiello — sono stati impegnati nella verifica dell'agibilità di 200 edifici colpiti da sisma.

D. C.

Il documento

Regione nel mirino delle mafie «Il business delle grandi opere»

La relazione della Dia. Narcotraffico, appalti e riciclaggio: ecco le tracce delle infiltrazioni

di **Dafne Roat**

TRENTO «La posizione geografica strategica, snodo centrale e nevralgico per il transito in ingresso e in uscita dall'Europa di merci e persone» rappresenta un elemento di forte attrattività per le mafie «sempre pronte a cogliere «nuove opportunità di business utili a riciclare e reinvestire i propri capitali illeciti». L'analisi degli elementi info-investigativi estratti dal patrimonio della Dia restituisce uno scenario non più nuovo per il Trentino Alto Adige. La relazione sui fenomeni di criminalità organizzata di stampo mafioso relativa al primo semestre 2023, presentata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, conferma gli appetiti delle mafie e il tentativo insinuarsi nel tessuto economico del Trentino e dell'Alto Adige, un rischio concreto soprattutto per quanto riguarda il settore primario, quindi l'agricoltura, i servizi e le grandi opere, soprattutto alla luce del Pnrr, che ha spinto le forze di polizia ad alzare la guardia. «Il tessuto economico vivace» della regione — nonostante la crisi russa-ucraina l'andamento economico ha segnalato nel 2023 un segnale positivo del 9,4% rispetto all'anno precedente — alimenta gli appetiti della criminalità.

Qui Trento

In commissariato del governo a Trento è stato istituito un osservatorio permanente che coinvolge le categorie economiche, sindacati e gli ordini professionali. Una sinergia tra istituzioni e territorio per cogliere i segnali prima che le mafie riescano a insediarsi nel territorio, fagocitando aziende in difficoltà o cercando appoggi in ambienti politici, come era accaduto per il Comune di Lona Lases, al centro dell'inchiesta del Ros di Trento che ha svelato una locale trentina legata alla 'ndrangheta infiltrata nel mondo del porfido. L'indagine ha già portato diverse condanne, alcune delle quali confermate dalla Corte Suprema (sono pendenti in Cassazione i ricorsi di Pietro Denise, Domenico Morello) e la prossima settimana proseguirà il processo a carico di Innocenzo Macheda, considerato il capo della locale trentina. La Dia nell'elaborato ricorda l'indagine del 2020 e sottolinea i rischi di infiltrazione. «Il tessuto economico della provincia di Trento non è immune — scrive la Direzione Investigativa Antimafia — da forme di ingerenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso». Organizzazioni criminali che spostano capitali e agiscono in modo silenzioso, sostituendo la violenza, ad azioni corruttive. Lo dimostra anche l'operazione «Black Fog» di Bologna che ha svelato un giro di denaro sporco della 'ndrangheta reinvestito al nord Italia. E negli affari di Daniele Pizzichemi, ritenuto vicino alla cosa reggina Iamonte, c'erano anche le centrali idroelettriche romene riconducibili, secondo la ricostruzione dell'accusa, a due professionisti trentini ritenuti prestanome di alcune società di fatto.

Ma non c'è solo il riciclaggio di denaro, gli affari della malavita passano anche attraverso il narcotraffico i cui proventi vengono reinvestiti all'estero per acquistare prodotti elettronici o beni di lusso per ripulire il denaro. Sono soprattutto «formazioni delinquenziali di matrice straniera» a tirare le fila del traffico di droghe, «in particolare la cocaina e l'eroina è appannaggio di sodalizi etnici maggiormente strutturati, quali quelli albanesi e nigeriani. I gruppi rumeni e magrebini, meno organizzati, sono dediti al traffico di hashish e allo spaccio al dettaglio di ogni tipo di stupefacente».

Qui Bolzano

Il narcotraffico è un fenomeno allarmante anche per l'Alto Adige. Ed è ancora una volta la 'ndrangheta a puntare i riflettori sul florido territorio altoatesino. «Considerato importante polo industriale e centro del settore terziario, da sempre suscita l'interesse delle organizzazioni criminali», sottolinea la Direzione Investigativa Antimafia che ricorda l'indagine «Freeland» che ha certificato «la stabile operatività della 'ndrangheta». Secondo le indagini la principale fonte di redditività dei cartelli criminali, a livello transazionale, resta il traffico di sostanze stupefacenti che spesso viene gestito anche attraverso il web, soprattutto nella fase dello smercio, per questo il Trentino Alto Adige diventa un centro di interesse per le organizzazioni criminali, l'autostrada del Brennero è da sempre sotto i riflettori degli investigatori e utilizzata per il trasporto dei carichi di stupefacenti oltreconfine. Droga, ma anche grandi opere. L'attenzione oggi è rivolta soprattutto ai cantieri più importanti come il bypass ferroviario, «la ricchezza regionale, alimentata dal Pnrr», potrebbe infatti «rappresentare un canale preferenziale per quelle organizzazioni sempre pronte a infiltrarsi nei canali dell'economia reale».



Cantieri Le mafie si insinuano sempre di più nelle gare di appalto per riciclare il denaro sporco. Sotto i riflettori ci sono le grandi opere alimentate dal Pnrr

Il report

- La relazione semestrale della Dia mette in guardia il Trentino Alto Adige da possibili infiltrazioni mafiose e sottolinea come la regione sia da tempo nel mirino di organizzazioni quali la 'ndrangheta e la camorra
- Secondo l'analisi degli elementi info-investigativi estratti dal patrimonio informativo della Dia il narcotraffico resta una delle principali fonte di redditività dei cartelli criminali, sia a Trento che a Bolzano. Ma la mafie oggi in regione guardano soprattutto al business delle grandi opere, alimentate dai fondi del Pnrr

---

Giustizia

Suicidi, organici, disagio psichico In carcere la situazione è pesante «Bisogna lavorare sulle cause»

L'appello di Antonia Menghini, garante dei diritti dei detenuti

TRENTO L'ultima volta è successo a dicembre, un paio di settimane prima di Natale.

Una donna. Nata in Italia, ma di origini straniere, dentro per reati contro il patrimonio. Si è impiccata con i lacci delle scarpe nelle docce della sezione femminile. Soccorsa dopo pochi minuti, l'hanno portata in ospedale ma non c'è stato niente da fare. L'amara contabilità che si tiene in situazioni come questa ha classificato il suo caso come «morte in seguito a tentativo di suicidio». Sarebbe dovuta tornare libera entro sei mesi. Aveva 37 anni.

Una storia come tante ne avvengono, alla casa circondariale di Spini di Gardolo. Solo nel 2023, nelle mura del carcere di Trento Nord, si sono verificati un suicidio e 84 atti di autolesionismo, il doppio rispetto al dato medio di un decennio fa. Nel giro degli ultimi dieci anni i suicidi sono stati 5.

Nel 2024 finora si registra un tentativo non andato a termine. Ma la situazione nelle celle è sempre al limite. La storia della donna ammazzatasi prima di Natale è solo la spia di una situazione complicatissima.

All'11 giugno Spini contava 368 detenuti, di cui 335 uomini e 33 donne. La struttura ha raggiunto punte di 380 reclusi, a fronte di una capienza massima che stando ai tre metri quadri a persona previsti dal ministero della Giustizia, dovrebbe essere di 419, mentre stando alle prescrizioni della Provincia, che di metri quadri pro capite ne vorrebbe sette, il numero ottimale sarebbe 240.

Gli stranieri, perlopiù extracomunitari, sono 187. I cosiddetti «protetti» — collaboratori di giustizia, ex poliziotti, responsabili di reati di natura sessuale e tutti coloro che per regolamento devono essere tenuti sempre separati dagli altri — sono 114. Altre 83 persone, che pure il giudice non ha considerato incapaci di intendere e di volere al momento del reato, soffrono delle cosiddette «patologie psichiatriche sopravvenute», spesso esacerbate dall'isolamento, dai loro trascorsi, dalle difficili condizioni del carcere e dalla dipendenza da sostanze stupefacenti.

A fronte di questi numeri, a Gardolo, vi sono solamente 170 agenti di polizia penitenziaria, quando il numero ottimale sarebbe di 227. Ci sono problemi per la quantità e la qualità del vitto, per le visite mediche e dentistiche, persino per il lavoro dell'ufficio contabile, responsabile di tutti gli aspetti della vita quotidiana in carcere, dagli ordini di sapone e carta igienica, fino alle procedure previdenziali per fare ottenere i sussidi di disoccupazione a chi ne ha diritto.

«Credo che molto si possa fare per prevenire i sucidi lavorando sui problemi che li determinano» ha detto, commentando questi dati, Antonia Menghini, garante dei diritti dei detenuti, nel corso di un convegno organizzato tenutosi al palazzo della Regione. L'avvocato Roberto Bertuol, della Camera penale di Trento, ha fatto omaggio al presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini di un braccialetto verde con scritto «Ora basta!». Ha sottolineato la necessità di un'amnistia, ha ricordato i casi di innocenti finiti in carcere e che i penalisti sciopereranno il 10, l'11 e il 12 luglio. La direttrice di Spini Annarita Nuzzaci, infine, ha chiamato le istituzioni e il mondo dell'associazionismo locale a dedicare tempo, risorse e energie alla questione. Ricordando l'articolo 27 della Costituzione. «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità».

Jacopo Strapparava

Il legale Bertuol ha sottolineato la necessità di un'amnistia e ha ricordato i casi di innocenti finiti in carcere



Garante dei detenuti Antonia Menghini *(Giordani)*

Vicino accoltellato alla gola «Mi dispiace, ho avuto paura»

Tentato omicidio a Levico, l'operaio trasferito in carcere. Il ferito è fuori pericolo

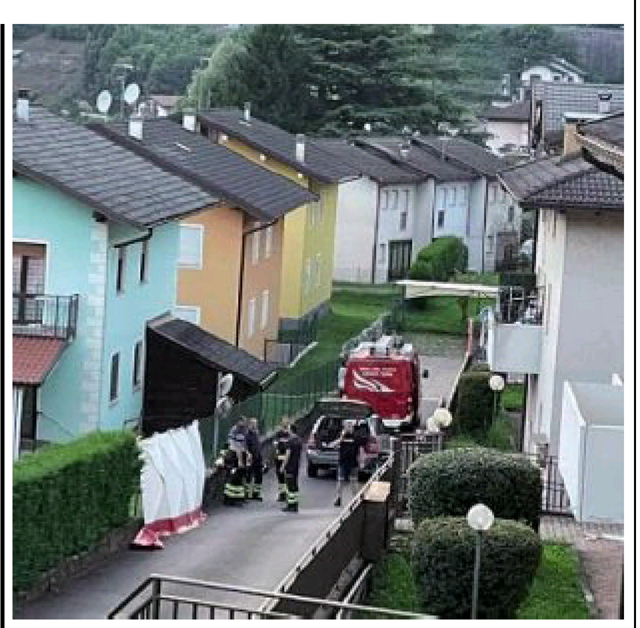
La difesa Il racconto dell'indagato: «Mi ha picchiato, temevo per mia moglie e la mia figlioletta di 5 anni»

TRENTO È fuori pericolo e ieri pomeriggio ha lasciato il reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento ed è stato trasferito nel reparto di osservazione breve intensiva del pronto soccorso il quarantanovenne di origini marocchine (S. F. le iniziali) che lunedì pomeriggio è stato accoltellato dal vicino di casa dopo una lite scoppiata sul corridoio del condominio in via Santa Croce a Levico dove vivono le due famiglie di stranieri. Il vicino, un cittadino albanese di 46 anni (M. F. le iniziali), che abita proprio nell'appartamento confinante al pianoterra e si è costituito tre quarti d'ora dopo, presentandosi nella stazione dei carabinieri, è stato trasferito nel carcere di Spini di Gardolo dopo le cure in ospedale. Nella colluttazione ha infatti riportato una lesione alla mandibola e al dorso.

Il pm Davide Ognibene ha aperto un'inchiesta per tentato omicidio e ha disposto la misura di custodia cautelare in carcere per lo straniero, ma gli investigatori dell'Arma della compagnia di Borgo Valsugana stanno cercando di capire i contorni del terribile dramma che ha rischiato di finire in tragedia. «Mi dispiace, ho avuto paura», ha spiegato il quarantaseienne, raccontando i drammatici minuti, la lite, i pugni presi e poi il coltello estratto dalla tasca. Un cutter professionale che l'operaio solitamente utilizza per tagliare il materiale isolante nei cantieri. L'ha afferrato e ha colpito il vicino al collo, al torace, ma ci sono tagli anche sulle braccia dell'uomo che all'uscita della palazzina si è accasciato a terra. Più fendenti, di cui uno più profondo alla gola, ma fortunatamente nessuno fatale e dopo l'operazione nella notte l'uomo si è ripreso. La lite è scoppiata verso le 17.30. «Ero a terra e mi continuava a picchiare, ho avuto paura per mia moglie e mia figlia», ha raccontato l'operaio.

Da qualche tempo i rapporti tra i due vicini erano difficili, uno stendibiancheria appeso alla ringhiera del balcone in un'area comune del condominio aveva fatto infuriare il marocchino che vive nella palazzina da circa tre anni. Così, con un gesto di rabbia, l'avrebbe fatto cadere a terra insieme agli abiti stesi. Un dispetto al quale, secondo quanto ricostruito, l'operaio non avrebbe reagito. Ma qualcosa nel rapporto tra vicini si era infranto, difficile capire — i carabinieri attraverso le testimonianze stanno cercando di ricostruire il motivo degli attriti — e lunedì pomeriggio quando l'operaio è uscito di casa con la moglie incinta al seguito e la figlioletta di 5 anni il vicino si sarebbe piazzato in mezzo al corridoio impedendo il passaggio. «Passo lo stesso» ha detto l'operaio e a quel punto il vicino avrebbe sferrato un primo pugno. Poi un altro e ancora. Il quarantaseienne ha reagito e sarebbero volati altri colpi. La moglie, spaventata, ha subito allontanato la figlioletta facendola rientrare in casa, ma nel frattempo la lite era degenerata e il marito aveva già estratto il coltello colpendo il vicino più volte. Secondo un testimone l'avrebbe ferito anche mentre a terra, sulla strada, ma lui nega e questo è un particolare che i carabinieri stanno ancora verificando. «È molto dispiaciuto e ha paura per la sua famiglia, teme ritorsioni», spiega l'avvocata Irisa Kulja che difende l'operaio. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal gip per la convalida dell'arresto e la difesa potrebbe chiedere gli arresti domiciliari a casa di parenti. «È un uomo che lavora e vive per la famiglia — spiega — non ha mai avuto problemi, è dispiaciuto». Il dramma ha colpito profondamente la comunità che oggi si interroga su quanto è accaduto, le due famiglie vivono da tempo nel quartiere residenziale e sono integrate. Prima di lunedì non c'erano mai stati episodi di violenza.

Dafne Roat



Via Santa Croce L'arrivo dei soccorsi e delle forze dell'ordine dopo la violenza lite terminata nel sangue

Maturità 2024

Al via l'esame per 4108 alunni Oggi il tema

Il tempo per ripassare è finito. Oggi inizia la Maturità 2024 per 4108 studenti trentini, di cui 210 provengono dalle scuole serali. Oltre la metà degli studenti della provincia frequenta il liceo: sono 2288 per l'esattezza gli alunni in quel tipo di scuola. Oggi è previsto il tema, mentre domani è il turno della seconda prova scritta.

Ma l'esame di quinta superiore incomincia anche per i professori che dovranno valutare le prove scritte e gli orali: saranno 134 le commissioni di maturità presenti sul territorio, per un totale di oltre mille docenti coinvolti.

Come ogni anno, con l'inizio dell'esame di Stato, torna la campagna Maturità al sicuro» della Polizia di Stato e di Skuola.net per contrastare le fake news sull'esame e informare correttamente gli studenti. «Quasi un maturando su quattro pensa di poter tener con sé lo smartphone durante le prove — si legge sul comunicato stampa della Questura di Trento — e qualcuno ancora cade nel tranello delle tracce reperibili online».

In quest'ultimo caso, secondo la Polizia circa il 24% crede che in rete si possano trovare gli argomenti. Ovviamente tutte queste sono fake news alle quali gli studenti non devono credere.

Riva, emergenza casa

Protesta in tenda al Comune «Mandiamo avanti il turismo ma per noi non c'è posto»

Mercato Nell'Alto Garda gli affitti sono saliti alle stelle anche perché in molti convertono le case in alloggi turistici

TRENTO Ieri mattina a interrompere la routine dell'amministrazione comunale di Riva del Garda ci ha pensato una mamma che si è piazzata con una tenda di fronte al municipio. Il motivo? Lucrezia Oneto, 33enne originaria di Roma, e la sua famiglia si trovano sotto sfratto ma non riescono a trovare un'abitazione a un prezzo accessibile. Un problema ben noto in provincia di Trento e particolarmente grave nell'Alto Garda.

Oneto, assieme al marito e ai due figli minorenni, vive a Riva del Garda da oltre due anni. Entrambi lavorano, lei è una barista mentre il compagno fa l'autotrasportatore per una catena di alimentari all'ingrosso che rifornisce molti alberghi della zona. Tuttavia, dopo l'infortunio del marito, la famiglia ha attraversato un momento di difficoltà economica e non è più riuscita a pagare l'affitto. Così è arrivata la lettera di sfratto: «Stiamo continuando a cercare ma in zona gli affitti sono saliti alle stelle, dal giugno dell'anno scorso stiamo occupando la casa». Dal Comune alla Comunità di Valle, passando per la Provincia, la famiglia ha trovato solo porte chiuse: «Mi vergogno e sicuramente abbiamo la responsabilità di essere morosi ma stiamo cercando di saldare anche gli arretrati. Non ne faccio una colpa alla padrona di casa, noi non vorremmo occupare ma non possiamo nemmeno finire in strada». D'altra parte le soluzioni prospettate alla famiglia dalle istituzioni spesso non sono adeguate: «I servizi sociali ci avevano perfino proposto di separarci dai nostri figli, ma quale genitore lo farebbe?». Il problema è che la famiglia rientrerebbe nella graduatoria d'emergenza ma non ci sono alloggi disponibili, al tempo stesso non sono ancora stati maturati i requisiti per accedere alla graduatoria Itea (a maggio del 2025). «Facciamo parte di quell'ampia parte di popolazione che nell'Alto Garda manda avanti il turismo, eppure per noi non c'è posto. In troppi scelgono di affittare ai turisti per guadagnare di più ma così rendono impossibile trovare una casa a tutti gli altri», osserva la 33enne. Al fianco della famiglia si sono schierati gli attivisti dello Sportello casa per tutti: «Ci stanno dando un grande supporto, grazie a loro sappiamo che non siamo soli nel difendere il diritto all'abitare», conclude Oneto.

Tiziano Grottolo



Sit-in Lucrezia Oneto fuori dal municipio

L'inseguimento della polizia

Fugge al posto di blocco in auto mezzo chilo di coca e 106 mila euro in contanti

Arresto In manette un 42enne con precedenti Droga e soldi nascosti in un doppio fondo

TRENTO Nei giorni scorsi gli agenti della Questura di Trento hanno assestato un duro colpo allo spaccio in città, sequestrando oltre mezzo chilo di cocaina ma soprattutto più di 106 mila euro in contanti. Nell'operazione è finito in manette un cittadino albanese di 42 anni residente fuori dalla provincia di Trento: l'accusa è quella di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Tutto è iniziato lunedì pomeriggio, quando il 42enne che si trovava alla guida della propria automobile non si è fermato al posto di blocco piazzato all'altezza dell'abitato di Mattarello. L'uomo, anziché fermarsi all'alt degli agenti, ha accelerato. A quel punto i poliziotti si sono messi all'inseguimento del fuggitivo lungo la strada statale 12, la tangenziale Ovest di Trento. Nonostante le ripetute segnalazioni il 42enne proprio non voleva saperne di fermarsi, solo quando la volante della polizia ha affiancato la sua auto l'uomo ha deciso di accostare in una delle piazzole di sosta nei pressi dell'uscita di Trento Sud. Il passo successivo è stato quello di identificare il 42enne: si tratta di un uomo con diversi precedenti per reati contro il patrimonio, violazioni sulla normativa degli stranieri e già trovato in possesso di documenti falsi, oltre a una segnalazione per porto di armi e oggetti atti a offendere. Fin da subito, durante i controlli, il 42enne si è mostrato molto agitato e nervoso, circostanza che ha ulteriormente insospettito gli agenti. Durante l'ispezione è stato scoperto un doppio fondo all'interno dell'auto dove erano stati nascosti un panetto di cocaina del peso di 542 grammi e ben undici mazzette di banconote per un valore complessivo di 106.490 euro. Ritenendo che il denaro sia legato all'attività di spaccio le mazzette sono state sequestrate. Inevitabilmente il cittadino albanese è stato dichiarato in arresto: al termine delle formalità di rito, su disposizione dell'autorità giudiziaria, il soggetto è stato trasferito nel carcere di Spini di Gardolo in attesa dell'udienza di convalida. Nel frattempo la polizia sta cercando di ricostruire i contatti dell'uomo che potrebbe far parte di un'organizzazione più ramificata.

Ti. Gro.



Mazzette Il denaro sequestrato

Piscina, casa per i rider, ostello dei lavoratori L'assestamento di bilancio vale 30 milioni

Il sindaco Ianeselli: «Vogliamo accompagnare lo sviluppo della città garantendo il benessere di tutti i cittadini»

TRENTO È stato presentato ieri in consiglio il nuovo assestamento di bilancio per il Comune di Trento. A fare «gli onori di casa», ovviamente, è stato il sindaco del capoluogo Franco Ianeselli che ha illustrato il documento all'aula. La parola d'ordine della manovra di bilancio è programmazione a lungo termine: «In questo capitolo — ha sottolineato Ianeselli — rientrano di diritto le grandi opere che, grazie a investimenti comunali e non, a Trento non hanno forse mai avuto una rilevanza pari a quella prevista nel triennio tra 2024 e il 2026».

Per una serie di motivi questo assestamento di bilancio sarà molto importante per l'amministrazione: in primis perché sul piatto vengono messi circa 30 milioni di euro, in secondo luogo le prossime elezioni comunali si terranno nel 2025, perciò questa è una delle ultime possibilità per la giunta Ianeselli di lasciare la propria impronta sul capoluogo.

Per entrare più nel dettaglio della manovra, sono sei milioni di euro impegnati per interventi di manutenzione straordinaria fra cui: ristrutturazione di alloggi per disabili, manutenzione dei parchi, riparazione di strade, piste ciclabili e marciapiedi, ma anche per impianti sportivi e interventi su edifici comunali (compresi centri civici e sedi delle associazioni). Per l'amministrazione poi, un investimento strategico riguarderà i lavori per migliorare la connessione pedonale tra la nuova stazione delle corriere all'ex Sit, il cosiddetto Hub intermodale, e la stazione dei treni. «Terminati i lavori — ha promesso il sindaco — ci saranno servizi più efficienti e si innescherà un cambiamento radicale nella mobilità cittadina nella direzione della sostenibilità». All'interno dell'attuale stazione delle corriere è stata prevista la realizzazione di una velostazione provvisoria che sarà dotata di servizi come armadietti, spogliatoi. «In prospettiva — ha sottolineato Ianeselli — in questo spazio potrà trovare posto anche la casa dei rider». Si tratterà di un luogo dove i rider potranno attendere tra una consegna e l'altra. Nell'assestamento è contenuto pure un piano di manutenzione degli edifici scolastici, oltre all'allestimento del nuovo nido all'Interporto. Per promuovere l'invecchiamento attivo invece, saranno finanziati nuovi orti sociali a Cadine, a Gardolo e a Roncafort.



Primo cittadino Ieri, il sindaco di Trento Franco Ianeselli ha illustrato l'assestamento di bilancio con le nuove risorse destinate al capoluogo

L'importanza della manovra
Le prossime Comunali si terranno nel 2025, questa è una delle ultime possibilità per la giunta di lasciare la propria impronta sul capoluogo

Sul fronte della cosiddetta emergenza casa gli interventi di punta riguardano la progettazione dell'ostello dei lavoratori e della casa della comunità nell'edificio delle ex scuole Bellesini. Inoltre, nel giro di due anni, l'amministrazione comunale punta a trasferire a Itea quasi 700 mila euro per la manutenzione degli alloggi comunali che attualmente sono vuoti. A questi vanno aggiunti i 200 mila euro destinati a sussidi straordinari da assegnare in caso di sfratto, saranno finanziate anche tutte le richieste nella graduatoria dei beneficiari del contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato. In più si prevede l'introduzione di una quota aggiuntiva, una sorta di tredicesima mensilità, da erogare ai soggetti in graduatoria, per un totale di circa 230 mila euro. Per i casi di particolare necessità e disagio sarà inoltre mantenuta una disponibilità di 15 mila euro come contributo integrativo.

In questa manovra di bilancio lo sport gode di un'attenzione particolare. In questo senso l'opera più consistente è la nuova piscina olimpica in zona Ghiaie: dopo che la prima gara è andata deserta il nuovo bando è atteso per il 2025. Altre risorse sono state stanziate per terminare le ristrutturazioni delle piscine Manazzon e di Trento nord. Rafforzati pure gli interventi dedicati alla disabilità: saranno stanziati 200 mila euro aggiuntivi per l'attivazione di nuovi servizi ed è stata prevista la ristrutturazione dell'edificio di via Verruca (già sede di alcune associazioni) e la creazione di nuovi spazi polifunzionali nel quartiere di Canova.

6
i milioni di euro destinati a interventi di manutenzione straordinaria

200
mila euro, le risorse che andranno ad aggiungersi a quelle già stanziate per la disabilità: si passerà da 8 a 8,2 milioni di euro

Altre risorse saranno destinate alla riqualificazione del torrente Fersina. L'idea è quella di realizzare una sorta di giardino fluviale con tanto di spiaggia e terrazzamento fruibile dal vicino parco Langer. In aggiunta, l'amministrazione intende valorizzare l'area archeologica della Porta Veronensis. Guardando invece al monte Bondone è stato annunciato il trasferimento di risorse destinate a un aumento di capitale di Trento Funivie che servirà per l'acquisto di un'area strategica utile sia per il Big Camp (legato all'accademia estiva della pallavolo), che per l'inverno, quando la penuria di parcheggi si fa particolarmente sentire.

«Attraverso questo assestamento di bilancio — ha osservato Ianeselli — vogliamo accompagnare lo sviluppo della città con un'azione politica che cerca di assumersi la responsabilità del benessere di tutti i cittadini, nessuno escluso».

Tiziano Grottolo

Mobilità dolce

Nuovo collegamento ciclopedonale dotato di ascensore tra la stazione e l'ex Sit

Progetto finanziato con 500 mila euro

TRENTO L'interramento ferroviario è destinato a cambiare gran parte della mobilità, specialmente all'interno del centro cittadino. Mentre nell'area «Ex Sit» procedono i lavori per la realizzazione del nuovo Hub intermodale, il Comune di Trento ha approvato ieri il documento di valutazione della fattibilità tecnico-amministrativa per la creazione di un percorso ciclopedonale, con tanto di ascensore, destinato al collegamento dell'attuale stazione dei treni con quella che sarà la nuova stazione delle autocorriere, proprio nell'area «Ex Sit»: dalla quale è prevista anche la partenza della funivia in direzione monte Bondone.

Con questo provvedimento, la giunta comunale intende dare una prima risposta ad alcune critiche avanzate dai cittadini negli scorsi mesi, come spiegato dal sindaco di Trento Franco Ianeselli: «La critica emersa è che ci sia troppa distanza tra la stazione dei treni e l'hub intermodale, con le relative difficoltà di spostamento — ribadisce il primo cittadino — In questo modo cerchiamo di rispondere ad una questione che indubbiamente esiste. Quando ci sarà l'interramento avremo fatto il passo definitivo, ma nel frattempo lavoriamo per un collegamento che avvicini i due punti il più possibile». Il progetto esecutivo è previsto entro la metà del 2025, mentre la realizzazione vera e propria entro la metà del 2026, quando dovrebbe essere operativo anche il nuovo hub intermodale. Il futuro percorso ciclopedonale, lungo quattrocento metri e finanziato dalla variazione di bilancio con 500 mila euro, partirà dalla stazione dei treni per arrivare nei pressi del cavalcavia di San Lorenzo, in piazza Da Vinci. Da qui, è prevista la realizzazione di un ascensore, che permetterà di salire in prossimità del lato ovest della nuova stazione delle autocorriere nell'area ex Sit. Il progetto è comunque di natura provvisoria, considerando che, una volta terminati i lavori di interramento ferroviario, il sovrappasso di San Lorenzo verrà eliminato e le due stazioni saranno soggette ad un collegamento diretto.

Ex Sit I lavori di realizzazione dell'hub intermodale *(Foto Giordani LaPresse)*

«In città ci saranno diversi cantieri nei prossimi anni — chiarisce l'assessore comunale Ezio Facchin — ma tutti entrano nell'ottica di un disegno complessivo che permetterà una viabilità più dolce e connessa». Il percorso ciclopedonale provvisorio, inoltre, potrebbe favorire la tanto sperata «riqualificazione» di un'area troppo spesso soggetta a episodi di violenza e vandalismo, ossia piazza della Portela: da diversi mesi sorvegliata speciale dalle forze dell'ordine. «Il passaggio sul retro del cavalcavia di San Lorenzo sarà importante per migliorare la vivibilità e la sicurezza di quella zona — afferma Ianeselli — Con questo progetto può esserci finalmente la ripresa di piazza Da Vinci e della Portela».

Matteo Sannicolò

Iniziativa di Sosi a favore del laboratorio sociale Le formichine

La torta Margherita che aiuta le donne vittime di violenza

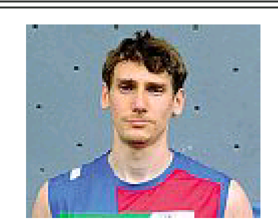
Anche lo storico panificio Sosi propone la sua iniziativa per Trento Capitale europea del volontariato. Da giovedì 20 giugno a mercoledì 3 luglio sarà possibile acquistare il «Dolce del volontariato», il cui ricavato sarà interamente devoluto al laboratorio sociale «Le formichine» della cooperativa «Punto d'approdo», che sostiene attività e percorsi d'inserimento lavorativo a favore di donne vittime — spesso insieme ai propri figli — di violenza intrafamiliare.

In tutti i punti vendita si potrà acquistare questa soffice torta Margherita farcita con uno strato di marmellata ai frutti di bosco. Ogni dolce pesa circa 400 grammi e sulla superficie è decorato con lo zucchero a velo con uno stencil che lascia la lettera «v» a richiamo del «volontariato». Il dolce sarà venduto a un prezzo contenuto per consentire a tanti di poter contribuire all'iniziativa, così da raggiungere tutti insieme un grande risultato. L'intero ricavato proveniente dalla vendita sarà donato al laboratorio sociale Le formichine, il progetto della cooperativa «Punto d'Approdo» che dal 2009 accoglie persone che richiedono un percorso col quale riprendere contatto con una realtà lavorativa quasi cancellata dalle problematiche emerse nella vita. Vi sono donne di ogni nazionalità, residenti in Trentino e provenienti da situazioni di difficoltà personale e familiare, a cui il laboratorio offre uno spazio per favorire la socializzazione, acquisire competenze lavorative e rafforzare l'autostima.

Sport

Arrampicata

Fossali vuole Parigi A Budapest domani il trentino a caccia del pass olimpico



Per il trentino Ludovico Fossali (nella foto Fasi), asso dell'arrampicata nella specialità speed, è in arrivo l'ultima occasione per mettersi in tasca il pass olimpico per Parigi. Scatta domani a Budapest, in Ungheria, l'ultimo torneo di qualificazione e per il 27enne che aveva partecipato ai Giochi di Tokyo non ci sono prove d'appello. Nella manifestazione precedente svolta a Shanghai Fossali (che nei giorni scorsi si è visto scivolare dalle mani il titolo di campione italiano detenuto nel 2023) era rimasto escluso dalla fase finale: fra venerdì e sabato dovrà fare di tutto per risalire la classifica e accaparrarsi uno dei cinque posti disponibili per le Olimpiadi. Nel gruppo di 32 specialisti ci sarà pure l'altro trentino Alessandro Boulos, reduce dal secondo posto ai campionati italiani. (m.vi.)

Trento, inizia l'era Tabbiani
Ecco il successore di Baldini

Ha firmato per un anno, con opzione di rinnovo. Il suo vice sarà Coppola

«Il lavoro di squadra divide i compiti e moltiplica il successo». Recita così, l'ultimo aforisma sul profilo ufficiale di Luca Tabbiani. Da ieri il tecnico ligure è il nuovo allenatore del Trento. Una lunga attesa, qualche colpo di scena e adesso finalmente ecco l'annuncio tanto atteso. Dopo alcune settimane di incertezza e l'addio di Francesco Baldini, non ci sono più dubbi: sarà il 45enne ex Fiorenzuola e Catania a raccogliere l'eredità del suo predecessore, capace di guidare i gialloblù a un traguardo storico, la conquista dei playoff con l'eliminazione per mano dell'Atalanta Under 23.

Per Tabbiani, che ha firmato un contratto di un anno con opzione di rinnovo, si tratta di un ritorno, essendo già stato a Trento come giocatore nella stagione 2001-2002, quando collezionò 26 presenze e 5 gol con la maglia degli aquilotti. Nato a Genova il 13 febbraio 1979, al termine di una lunga carriera da calciatore, che lo ha visto indossare le maglie di Genoa, Mestre, Trento, Cremonese, Bari, Triestina, Pisa, Lecco e Sestri Levante, nel 2014 inizia il proprio percorso da allenatore sulla panchina del Vado. Esperienza che precede quelle alla conduzione della Lavagnese e del Savona.

Nella stagione 2019-2020 approda al Fiorenzuola, in Serie D, dove vi rimane per quattro stagioni, ottenendo prima la promozione in Serie C e poi due salvezze dirette. Nella prima parte della stagione 2023/2024 guida il Catania, nel girone C, ma viene esonerato prima del 20 dicembre. Grazie ai nuovi regolamenti può tornare a gennaio sulla panchina del Fiorenzuola, ma anche qui la sua stagione si conclude in modo negativo, con la retrocessione in Serie D. Ora la nuova esperienza a Trento, dove Tabbiani cerca riscatto dopo una stagione tribolata e dove ha firmato un contratto di un anno con opzione di rinnovo riservata al club gialloblù.



Ritorno Luca Tabbiani era già stato al Trento da giocatore nella stagione 2001-02 (foto Fiorenzuola)

Fautore di un 4-3-3 molto offensivo e gradevole, Tabbiani ha sempre ricercato con il gioco di arrivare al risultato. Fu cercato anche dall'ex direttore sportivo gialloblù Attilio Gementi due anni fa, ai tempi in cui in panchina c'era Lorenzo D'Anna, ma non se ne fece nulla.



In sospeso Ferri (foto Ac Trento)

Ora questa nuova possibilità, una scommessa da vincere tutti insieme, per riportare il Trento in alto nel girone A della Serie C, confermando e possibilmente migliorando il piazzamento ai playoff della stagione appena andata in archivio. Tabbiani verrà presentato venerdì e sarà seguito dall'allenatore in seconda Michele Coppola, che lo affiancherà nel suo lavoro in gialloblù. Tabbiani ha già parlato di giocatori e vuole vedere all'opera la squadra in ritiro prima di prendere una decisione definitiva su alcuni protagonisti della rosa.

Rilancio
Nell'ultima stagione esonero al Catania, poi in D a Fiorenzuola. Mercato: Ferri resta?

Il nuovo tecnico potrebbe chiedere alla società di confermare Luca Ferri, suo ex giocatore a Fiorenzuola e attualmente in scadenza di contratto con il club gialloblù. Fra i possibili arrivi, una rosa di nomi graditi al nuovo allenatore verrà valutata nei prossimi giorni: tra questi ci sono Simone Potop, classe 2000, Michele Currarino, classe 1992 nell'ultima stagione al Renate, Riccardo Stronati - trasferitosi a gennaio al Crotone e attualmente infortunato - ed Enrico Di Gesù. In uscita è stata presa la decisione di cedere Giovanni Terrani. Ha deluso e si cercherà una soluzione per l'attaccante 29enne.

Dimitri Canello

Luca Tabbiani, classe 1979, da ieri è ufficialmente il nuovo allenatore del Trento e prende il posto di Francesco Baldini. Era già stato in gialloblù da giocatore, **nella stagione 2001-02** segnò 5 gol in 26 presenze. Nell'ultima stagione il tecnico ha avuto un'annata travagliata: è stato esonerato dal Catania, poi è tornato al Fiorenzuola ma non è riuscito ad evitare la retrocessione in D. Il modulo preferito è il **4-3-3** e ama giocare un calcio offensivo. Ora per il club del presidente Mauro Giacca **il via al mercato**: Tabbiani potrebbe portare con sé alcuni giocatori avuti nelle ultime esperienze in panchina. Possibile la conferma di **Luca Ferri**, in scadenza di contratto: ha già lavorato con Tabbiani al Fiorenzuola.

Volley femminile

Sotto rete c'è Molinaro Ha già lavorato con Mazzanti in nazionale

Il pacchetto delle centrali della nuova Itas femminile si completa con l'esperienza e il carisma di Beatrice Molinaro, classe 1995 che porterà sostanza e grinta sotto rete. Reduce da due anni in massima serie spesi fra Macerata e Mondovì, l'atleta friulana è una scelta che porta la firma convinta del tecnico Davide Mazzanti. Dal momento del suo arrivo a Trento a fine dicembre, mai si era vista un'impronta così forte dell'ex c.t. dell'Italia in un'operazione di mercato che assicura all'Itas una centrale di sicuro affidamento per dare l'assalto alla promozione immediata in A1. «Conosco Beatrice per averla seguita e convocata in Nazionale – ha ammesso Mazzanti – e ne ho sempre apprezzato la capacità di mettersi in discussione e spingersi verso l'eccellenza. Crescendo non ha perso questa attitudine che può essere di esempio per le giovani che abbiamo in squadra. Volevo fisicità al centro della rete e quando si è creata la possibilità di portare Molinaro a Trento abbiamo trovato velocemente l'accordo per lavorare di nuovo insieme». Dopo essersi fatta le ossa nelle categorie inferiori, la nuova numero 12 gialloblù nel 2019 ha debuttato in massima serie e in Champions League con Scandicci ed è stata convocata per la prima volta in Nazionale proprio da Mazzanti. «Quando si è presentata l'occasione di vestire la maglia di questa società non ho esitato un secondo – ha spiegato Molinaro – la presenza di Mazzanti ha inciso nella scelta: ho avuto l'opportunità di conoscerlo nel 2019, vivendo un'esperienza molto importante per la mia crescita. Non vedo l'ora di ritrovarlo per lavorare nuovamente insieme e cercare di toglierci soddisfazioni importanti». Molinaro si aggiunge alla conferma di Giulia Marconato, al ritorno di Valeria Pizzolato e alla scommessa Greta Lob per chiudere il reparto delle centrali.



Grinta Molinaro (foto Itas)

Rinforzo
Centrale classe '95 L'ex c.t.: «Sarà un esempio per tutte le nostre giovani»

Marco Vigarani

Atletica

Crippa e Battocletti d'oro, orgoglio del Trentino

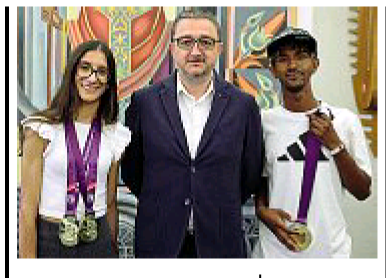
I due campioni festeggiati in Provincia. Fugatti: «Forti, semplici e di valore»

Un Trentino da medaglia d'oro. Negli ultimi campionati europei di atletica, andati in scena a Roma, la pattuglia di atleti azzurri ha ottenuto uno storico record di 24 medaglie (11 ori, 9 argenti e 4 bronzi).

Tre, delle più importanti, sono arrivate da atleti trentini: Nadia Battocletti, che ha fatto il bis di ori, laureandosi campionessa dei cinquemila e dei diecimila metri e Yeman Crippa, vincitore nella mezza maratona. Ieri mattina, al rientro a casa, i due atleti sono stati premiati anche dalla giunta provinciale che ha voluto tributare loro un riconoscimento per gli importanti successi ottenuti. «Non è mai capitato che sportivi trentini vincessero tre medaglie d'oro nel giro di così pochi giorni – spiega il presidente Maurizio Fugatti –. Sono il simbolo del nostro territorio: oltre ad essere molto forti, sono anche persone semplici e con grandi valori».

Parise
«Grazie ai loro risultati, frutto di sforzi e sacrifici, danno più visibilità al nostro movimento»

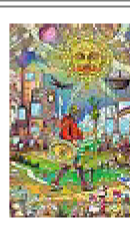
Ne ha condiviso il pensiero anche l'assessore al turismo Roberto Failoni: «Già diversi anni or sono abbiamo creduto in loro e ora i risultati ci stanno dando ragione. Siete l'orgoglio del Trentino». Con le loro vittorie, i due campioni, sono anche esempio per molti: dai più grandi ai più piccoli. «Nei prossimi anni, l'intero movimento dell'atletica trentina, beneficerà di questi risultati — commenta l'assessore all'urbanistica, Mattia Gottardi —. Questi due ragazzi sono un esempio positivo per molti». Presenti all'incontro anche i rappresentanti dello sport provinciale: «Questo risultato straordinario — sottolinea la presidente del Coni, Paola Mora — è solo una tappa di un percorso glorioso», mentre il presidente della Fidal Trentino Dino Parise aggiunge: «Grazie ai loro risultati, frutto di sforzi e sacrifici, danno più visibilità al nostro movimento». La stagione di Battocletti e Crippa è iniziata molto bene ma è ben lungi dall'essere conclusa. All'orizzonte, ci sono le Olimpiadi di Parigi. «Siamo solamente a metà della stagione. Siamo pronti e carichi per il prossimo appuntamento — ammette Yeman Crippa —. Il Trentino e i trentini mi sono sempre stati vicini, è bellissimo sentire il calore dei tifosi anche per strada, lontano dalla pista. Cercherò di ripagarli, regalando loro sempre più emozioni, medaglie e traguardi». Entusiasta anche la neocampionessa europea Nadia Battocletti: «Ho ricevuto tantissimi messaggi prima e dopo le gare di Roma. Sono molto orgogliosa di poter essere un esempio per gli sportivi. Personalmente sono stata fortunata ad aver vissuto in un territorio all'interno della quale ho potuto praticare qualsiasi sport. Voglio fare bene anche alle Olimpiadi».



Medaglie Battocletti e Crippa con il presidente della Provincia, Fugatti

Massimiliano Cordin

Cultura & Spettacoli



Pieve Tesino
La figura dell'ambulante reinterpretata da Brunelli

Venerdì al Museo Per Via di Pieve Tesino apre la mostra «Il ritorno dell'ambulante. Viaggio nella contemporaneità digitale» che reinterpreta la mitica figura dell'ambulante di Pieve attraverso le tecniche digitali dell'artista trentino Cristiano Brunelli. La mostra aperta fino al 28 luglio, inaugura gli eventi per il decennale del museo esponendo una quarantina di stampe digitali ed è la prima del genere allestita nella sede per ricordare questa epopea. Brunelli è un artista multidisciplinare concettuale che allo stile moderno unisce un rimando all'antico: ha esposto in musei e gallerie d'arte contemporanea realizzando performance. Info: www.museopervia.it. Dal 30 giugno ogni domenica estiva offre una visita guidata gratuita alle 17.15 inclusa nel costo del biglietto, abbinabile alla visita al Museo Casa De Gasperi. (r.b.)

Bolzano La gallerista e artista Benaglia Nones: «Il pubblico è invitato a riflettere sul valore del tempo»

Da sapere

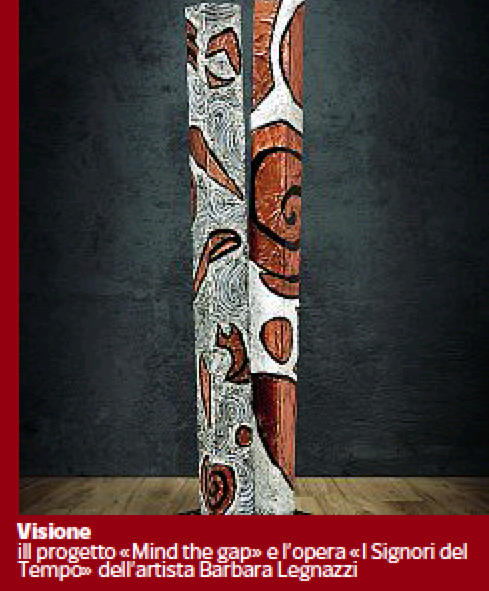


● Alla Piccola Galleria di Bolzano (Passaggio Antico Municipio 8, Bolzano) sabato dalle 10 alle 12 (la partecipazione è gratuita, info e prenotazioni al 339 4629713) la performance «Gamification 2+2» organizzata con la Sjel Gallery di Bolzano (via Ischia 8)

● La sfida è inseguire il tempo lento

● «I signori del tempo» è il titolo dell'opera di Barbara Legnazzi esposta alla Sjel Gallery nell'ambito del progetto «Mind the Gap», letteralmente «attenzione al divario», nel quale gli artisti sono selezionati per il loro impegno ad affrontare i divari che caratterizzano temi sociali, culturali e ambientali di attualità





Visione
Il progetto «Mind the gap» e l'opera «I Signori del Tempo» dell'artista Barbara Legnazzi

Se l'arte insegna a vivere lentamente

Due mostre e una performance tra Sjel Gallery e Piccola Galleria

di **Camilla Bertoni**

Per imparare a vivere lentamente, liberi dal continuo correre frenetico da un'occupazione all'altra, Sjel Gallery e Piccola Galleria di Bolzano affidano all'arte il compito di insegnare il tempo lento. Sabato mattina, dalle 10 alle 12, la performance «2+2» nella sede della Piccola Galleria, che fa parte di un progetto nel quale si incontrano le due mostre nelle due gallerie bolzanine, che confluiscono proprio nell'obiettivo comune di portare l'attenzione sul tempo lento. Il progetto si chiama «Mind the Gap», «occhio al divario», frase presa a prestito dal monito pronunciato continuamente nella metropolitana inglese riferendosi alla distanza tra il marciapiede e il vagone a cui si invita a prestare attenzione. «Mind the gap – spiega Laura Benaglia Nones, presidente della Sjel Gallery – è per noi un progetto importante e carico di significati: sono solo tre gli artisti all'anno che vengono selezionati e che hanno la possibilità di esporre il loro lavoro nella vetrina della galleria. Ma la condizione imprescindibile è che si tratti di lavori che danno voce a importanti temi, portando l'attenzione sul divario che caratterizza questioni sociali, culturali o ambientali di grande attualità».

> Il progetto si chiama Mind the Gap, occhio al divario come in metro

La prima artista scelta quest'anno è Barbara Legnazzi che, nella vetrina della Sjel Gallery, espone l'opera *I signori del tempo*. «Rappresenta due figure che si muovono molto lentamente – continua la gallerista –. Essendo i padroni del tempo, non devono correre come siamo costretti a fare noi nell'ansia ossessiva di sfruttarlo mentre ci sfugge, e i loro movimenti sono talmente lenti da risultare impercettibili». Ma Laura Benaglia Nones oltre a gallerista, è anche artista, espone in questo momento un suo lavoro alla mostra dedicata all'importanza del tempo, dal titolo *Il nostro tempo... creativo*, organizzata nella Piccola Galleria dalla Banca del Tempo di cui è socia. «È attraverso questa occasione – continua Benaglia Nones - che nasce la presidente della Banca del Tempo Giuliana Biasio, di creare un evento in cui le due esposizioni siano collegate dando ancora più rilievo al tema comune che le unisce». Ecco quindi che nasce la performance pubblica che avrà luogo sabato mattina alla Piccola Galleria: *Gamification 2+2*. «*Gamification* allude proprio alla trasformazione in evento ludico di ciò che nasce con altri obiettivi – fa notare la gallerista - : uno strumento efficace e vantaggioso per implementare la veicolazione di un messaggio e stimolare alcuni istinti primari, come ad esempio la competizione e l'apprendimento, in una dinamica di svago. Il pubblico è invitato a partecipare alla riflessione sul valore del tempo rispondendo all'invito a rallentare i ritmi che è contenuto nelle opere esposte nelle due mostre». Il gioco consiste nel muoversi molto lentamente, una specie di sfida a cui sembra facile rispondere. «Ma non è affatto così – avverte Laura Benaglia Nones -. I visitatori dovranno impiegare non meno di due minuti per compiere un movimento che occupa lo spazio di due centimetri, ecco perché abbiamo sintetizzato il nome del gioco in "2+2", modalità scelta per imitare *I Signori del Tempo* nell'opera di Barbara Legnazzi. Ci siamo ispirati alla "slow attitude" di cui scrive Veronique Aiache nel suo libro *L'arte della lentezza*. Lasciando da parte orari, scadenze e regole che costringono a comprimere i ritmi di vita fin da bambini, la partecipazione a questo gioco conduce a una prova con noi stessi per verificare se siamo capaci di invertire la tendenza usuale e cambiare atteggiamento». A suon di movimenti impercettibili, alla fine la più lenta o il più lento partecipante, scelto o scelta da una giuria, riceverà un premio simbolico.

La riflessione

Autonomia: un valore culturale e morale

SEGUE DALLA PRIMA

Le iniziative messe in cantiere sono lodevoli e forse possono partecipare ai tentativi di arginare lo scollamento crescente fra società e autonomia speciale e la palese disaffezione dilagante, non solo verso la dimensione politica, giuridica e amministrativa dell'autonomia speciale, ma anche nei riguardi della stessa intesa come collante sociale e contenitore di valori comuni. Nel ricordo del magistero di un protagonista del pensiero autonomistico alto come Flavio Mengoni, del quale domani cade l'undicesimo anniversario della scomparsa, alcune riflessioni riemergono alla memoria e paiono adatte alla contingenza. Se la promozione dell'autonomia presso le giovani generazioni ha una sua indubbia rilevanza è però necessario anzitutto alimentare la stessa, investendo nella consapevolezza che l'autonomia — e l'utopia che la contiene — non è riducibile unicamente a una somma di poteri riconosciuti dalla Costituzione alla nostra comunità regionale e provinciale per autogestire il proprio destino, ma anche e soprattutto al modo d'essere della cultura di una determinata società. Non si tratta di esortazioni di circostanza. L'essenza culturale e morale dell'autonomia — che è il vero elemento indispensabile per un credibile rilancio della specialità dentro il futuro — non è rintracciabile nelle ricostruzioni folkloristiche di un passato edulcorato, bensì nel perseguimento dei doveri al pari della rivendicazione dei diritti, perché solo in tal modo si spinge in direzione di quella responsabilità condivisa, che è partecipazione e significato vero dell'autonomia speciale. È proprio sulla responsabilità di tutti per tutti che si deve costruire un nuovo, diverso e più giusto modello sociale, inclusivo e non escludente; lontano da ogni divisione manichea del corpo sociale; dove non si confonde l'assistenza con l'assistenzialismo, non enfatizzando ciò che divide ma quello che unisce, nel segno di una ancora sentita tradizione di solidarietà e condivisione. Un modello capace di farsi prospettiva utile per le giovani generazioni e, al contempo, in grado di giustificare la specialità verso ogni tentazione erosiva dell'autonomia stessa.

Il deterioramento della percezione dell'autonomia appare ormai chiaro, anzitutto a chi ha vissuto altre e ben più costruttive stagioni, connotate da un forte e acceso dibattito sociale, ma comunque tese alla realizzazione di un benessere collettivo e di un progresso generale e diffuso. Provare ad arginare questa deriva, che è anzitutto culturale, non significa limitarsi al friabile terreno dell'evento occasionale, ma ritrovare invece il senso di un nuovo rigore morale, capace di coalizzare i territori attorno agli interessi generali, anziché alle mere ricerche del consenso elettorale, in un tempo segnato da emergenze crescenti. Si tratta insomma di restituire alla specialità il suo carattere di propulsione dell'intera vita pubblica e del suo dispiegarsi, avendo sempre chiara la motivazione dalla quale l'autonomia stessa trae origine e che si riassume nell'offerta di pari opportunità di partenza per chiunque e nella forza di tradurre quest'offerta in energia per «governarsi da sé», affrontando con coraggio e coscienza storica i molti cambiamenti in atto e le loro diverse velocità. Bisogna investire inoltre nel riconnettere il significato della nostra autonomia con il resto del Paese, che la individua sempre più come un ingiusto privilegio e in questa direzione è innegabile che certa «politica» dell'effimero alimenta sensazioni errate, riscoprendo il diritto/dovere di riappropriarci del governo delle trasformazioni e superando ogni tentazione di delega e di trasferimento ad altri delle nostre potestà. L'autonomia si promuove, non tanto nel pressapochismo istituzionale delle declinazioni «differenziate», quanto nella riscoperta delle potenzialità di un progetto di governo, proiettato sul tempo anziché sul quotidiano; un progetto attorno al quale chiamare la comunità — e i giovani in particolare, offrendo serie prospettive di domani — a un nuovo e urgente patto sociale per il futuro.

Renzo Fracalossi





Pergine

Il «Mistero buffo» di Fo riletto da Ugo Dighero all'ex Filanda

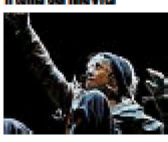
A Pergine nella nuova area spettacoli della Comunità Alta Valsugana e Bersntol - la Corte ex-Filanda a pochi passi dal teatro, domani alle 21.30 prima serata della rassegna Fili d'Aria organizzata da Ariateatro Ets. Ugo Dighero attore e regista di questa presentazione, interpreta *Mistero Buffo*, prodotto da Teatro dell'Archivolto, rivisitazione di due celebri monologhi del premio Nobel per la letteratura Dario Fo e della moglie Franca Rame. Attraverso un mix di dialetti padani e di *grammelot* (il linguaggio inventato da Fo) il primo scritto nel 1977 narra il miracolo di Gesù bambino, il secondo (del 1982) è *La parpàja topola*, una dolce favola dai risvolti osceni che racconta di un sempliciotto che eredita una fortuna dal suo padrone. Biglietti: 12 euro intero, 10 i ridotti sotto i 26 anni e sopra i 65, 8 euro Card Amici dei Teatri, sottoscrittori Fondazione CastelPergine Onlus, soci Circolo del Cinema Effetto Notte, 3 euro con tessera Giovani a Teatro. Info: info@teatrodipergine.it, www.teatrodipergine.it, 0461-511332 (da martedì a giovedì 17-20, venerdì 10-14, sabato 10-12.30). (r.b.)

NOTTE E GIORNO

Teatri

SAN MICHELE ALL'ADIGE

Rita Palusio affronta il tema del fine vita



Il Museo etnografico trentino ospita lo spettacolo «La felicità di Emma», liberamente ispirato dal romanzo di Claudia Schreiber, con Rita Palusio, testi e drammaturgia di Domenico Ferrari e regia di Enrico Messina. Ingresso: € 10, gratis per minori 18 anni. info@solstiziodestate.it
METS Museo etnografico trentino
Via Mach, 2
Alle 21.30

PERGINE VALSUGANA

«Lettere d'amore» di Di A. R. Gurney

Il Teatro delle Quisquilie porta in scena lo spettacolo «Lettere d'amore» di Di A. R. Gurney, con Maura Pettorruso e Massimo Lazzeri per la regia di Massimo Lazzeri. Ingresso: € 10/8. Info: www.teatrodipergine.it
Giardino di Palazzo Rimer
Via Crivelli, 35
Alle 21

Musica

TRENTO

Corpo musicale di Trento inaugura «Fiori al Centro»

L'esibizione del Corpo musicale città di Trento, diretto dal maestro Fabrizio Zanon, inaugura l'esposizione «Fiori al Centro», volta a dare un tocco di verde al centro città. In apertura l'esibizione della Banda del Corpo musicale città di Trento diretta dal maestro Sergio Rolfi.
Piazza Cesare Battisti
Alle 19

POZZA DI FASSA

La pura anima montana del Coro Vanoi

Un viaggio musicale dall'anima montana, dal 1989. Diretto dal maestro Paolo Scalet, il Coro del Vanoi porta a Pozza le tradizioni genuine di una valle poco conosciuta, tra Lagorai e Cima d'Asta. Ingresso gratuito.
Padiglione manifestazioni Pozza di Fassa - Pera (San Giovanni di Fassa)
Alle 21.15

LEVICO TERME

Si balla il liscio con la fisarmonica di Leonardo

Come tutti i mercoledì di giugno, luglio e agosto (eccetto mercoledì 14 agosto), anche questa sera si balla il liscio, in piazzetta ex cinema, accompagnati dalla fisarmonica di Leonardo.
Piazzetta ex Cinema
Via Garibaldi, 58
Alle 20.30

Incontri

TRENTO

Voglio essere come loro Identità nel presente digitale

Dialogo con Andrea Panico, psicologo e psicoterapeuta, alla scoperta di come le identità dei più giovani (e non solo) prendono forma nel presente digitale e iperconnesso
Palazzo Benvenuti Club
Via Rodolfo Belenzani, 12
Alle 18

Eventi

PINZOLO

Mountain Beat Festival al villaggio Pineta

Nel Mountain Beat Festival si potranno trovare concerti con artisti noti in location uniche ed esperienze inedite da godere a contatto con la natura. Il villaggio Pineta ospiterà food truck e zone relax per stare con gli amici. info@campigliodolomiti.it
Villaggio Pineta, località Pineta
Dalle 9.30

Mostre

ARCO

Giovanni Segantini «Il poema universale»

La mostra è un progetto che porta negli anni della Brianza, vissuti da Segantini come un ritorno alla natura, un allontanamento dall'ambiente urbano di una Milano che non è mai stata per il pittore un luogo di particolare bellezza. Orario: martedì - domenica 10-18.
Galleria civica
Via Segantini 9-17
Fino al 27 ottobre

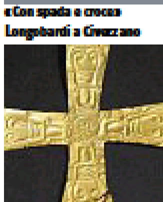
ROVERETO

La produzione animalista di Felice Tosalli

Con la mostra il più importante esponente della scultura animalista in Italia, interpretata secondo un gusto elegante, fiabesco e spesso carico di tenerezza. A cura di Alfonso Panzetta con Beatrice Avanzi. Orario: martedì-domenica 10-18; venerdì 10-21. www.mart.tn.it
Mart, corso Bettini 43
Fino al 23 giugno

TRENTO

«Con spada e croce» Longobardi a Civezzano



Al Buonconsiglio per la prima volta riunite le tombe principesche di Civezzano. Tornano insieme i preziosi reperti di raffinata fattura del museo trentino, dei Musei Reali di Torino e del Ferdinandeum di Innsbruck. Orario: martedì-domenica 9.30-17. www.buonconsiglio.it
Castello del Buonconsiglio
Via Bernardo Clesio 5
Fino al 20 ottobre

Trentino

La regista Bernardi firma il docufilm «Così è la vite» sulla famiglia Endrizi che da Don, piccolo paese della Val di Non, scesero nella Piana Rotaliana per produrre vino

Passione, tradizione, terra Ciak sulla Cantina Endrizzi

Ogni famiglia è un intreccio di racconti personali, così come ogni azienda. Da qui parte il docufilm *Così è la vite* firmato dalla regista trentina Katia Bernardi, che narra la storia della famiglia Endrici e della Cantina Endrizzi. Un lavoro cinematografico sul tema del cambio generazionale, aspetto cruciale nell'Italia del vino e non solo, che fa entrare nella quotidianità di una delle storiche famiglie del vino trentine e italiane, quella degli Endrici appunto, che nel 2025 festeggeranno i 140 anni di storia.

L'azienda è stata fondata dai fratelli Angelo e Francesco Endrici (in dialetto «Endrizzi») che scesero nella Piana Rotaliana da Don, un piccolo paesino in Valle di Non, nel 1885 quando il Trentino faceva parte dell'allora Impero Asburgico, guidato dall'imperatore Francesco Giuseppe. Nel docufilm si ripercorre un pezzo di storia del Trentino, momenti lavorativi e vita privata della dinastia Endrizzi: dalle immagini del matrimonio di Paolo Endrici e Christine Kemmer alla loro vita di tutti i giorni, le corse tra le vigne dei figli allora piccoli, le slittate nei campi innevati, il primo incontro tra Lisa Maria (oggi in azienda assieme al fratello Daniele) e l'attuale marito Torben Endrici (che ha scelto di prendere il cognome della moglie) e molto altro. Insomma, un'occhiata «intima» a una delle famiglie storiche del vino italiano.



Sul set Lisa Maria Endrici, una delle componenti della famiglia Endrici intervistata nel docufilm

Storie che si intrecciano tra loro attraverso Germania e Italia, vigneti e design, sogni realizzati e visioni future. Autrice del docufilm, è Katia Bernardi, pluripremiata regista trentina, apprezzata in tutto il mondo per film come *Funne. Le ragazze che sognavano il mare* e *Inedita, la vita di Susanna Tamaro*. Girato nell'arco del 2022, *Così è la vite* è un docufilm precursore nel settore vino di quella tendenza di racconto intimo dell'azienda e dei protagonisti. Proprio per questo il film è stato selezionato dalla giuria della 72ma edizione del Trento Film Festival nella sezione «Orizzonti vicini». Il docufilm è stato girato con la collaborazione dell'agenzia Archimede Creativa.

Francesca Negri

Trento
«Il mondo dei balocchi», nuovo singolo per la band Kàmila

La rock band Kàmila (nella foto) ha pubblicato il nuovo singolo *Il mondo dei balocchi*, disponibile su tutte le piattaforme digitali. Un progetto nato in Emilia dieci anni fa ma che ha spostato ora il suo quartier generale a Trento nella formazione composta da Fabio Rota (voce), Fabio Olivieri (tastiere), Michele Virgilio (chitarre), Denis Cappelletti (batteria), Flavio Ferrari (basso) e Valentina Mosetti (cori). I Kàmila sono una band dalla matrice rock che ama spaziare tra i generi musicali. *Il mondo dei balocchi* è un brano di protesta che denuncia l'ambiguità del comportamento umano, puntando il dito nei confronti di una società alla deriva in cui le ingiustizie sono all'ordine del giorno.



«Denunciando le fragilità umane sembra quasi che ci si voglia sentire migliori degli altri - spiegano i Kàmila - in realtà esprimiamo la nostra rabbia e il nostro senso di impotenza nei confronti di tanti avvenimenti di cui siamo testimoni. Si dovrebbe avere sempre il coraggio di mettersi in discussione e tirare fuori il meglio di se stessi, noi per primi, perché si viva tutti in un contesto più sano». (fa.n.)



Marionette in viaggio Con i Piccoli di Podrecca

A Brunico, Merano e Vipiteno fili tesi e storie senza tempo

Non capita spesso di vedere un piccolo furgone trasformarsi in un palcoscenico magico. Accade con «I Piccoli di Podrecca on the Road», in cui quattro marionettisti avventurosi, capitanati dal maestro Massimo Gambarutti, trasportano la meraviglia delle colorate marionette in piazze e parchi ridando vita a un patrimonio teatrale unico. Oggi a Brunico in Piazza Municipio, domani a Merano al Parco Marconi e venerdì a Vipiteno in Piazza Città, sempre alle 18 all'interno della stagione estiva dello Stabile di Bolzano, le marionette di Vittorio Podrecca incanteranno gli spettatori in un tour che promette un viaggio nel tempo e nell'incanto.

Dietro al progetto c'è il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che lo produce con il sostegno dell'assessorato regionale alla Cultura. L'obiettivo è portare l'arte dei «Piccoli di Podrecca» nei luoghi più inaspettati, trasformando ogni scorcio urbano in un teatro a cielo aperto in un incontro magico tra artisti e pubblico. «I Piccoli di Podrecca» erano una compagnia di marionette famosa in tutto il mondo nella prima metà del Novecento: creata da Vittorio Podrecca nel 1914 a Roma, ha incantato spettatori illustri come Chaplin, Disney e Toscanini, trionfando sui palcoscenici internazionali da New York a Buenos Aires. Ora, grazie a «Podrecca on the Road»,

Su strada
Progetto del Friuli Venezia Giulia per portare l'arte nei luoghi più inaspettati

questo mondo magico torna a vivere, affascinando nuove generazioni con gag buffe e movimenti incredibilmente precisi. La magia di «Podrecca on the Road» non si ferma alla semplice esibizione. Dopo ogni spettacolo i quattro marionettisti – Roberta Colacino, Federica Di Cesare, Gaia Mencagli e Guido Sciarroni, assieme al maestro Gambarutti – si fermeranno a dialogare con il pubblico. Gli spettatori potranno provare a muovere una delle marionette più semplici, scoprendo così la complessità e la bellezza di questo antico mestiere. Il fascino delle marionette dei «Piccoli di Podrecca» risiede soprattutto nell'incredibile capacità di far compiere alle marionette gesti minuti e dettagliati, quasi umani. Grazie all'articolato sistema di fili e all'affiatamento degli animatori, queste piccole creature possono suonare strumenti, aprire occhi e bocca e scuotere i capelli, dando vita a spettacoli che mescolano numeri classici e nuove creazioni. Un connubio di tradizione e innovazione che rende ogni performance un'esperienza unica, capace di ammaliare gli adulti non meno che i bambini. Un portellone si apre, gli artisti si affacciano e dagli altoparlanti giungono le note che accompagnano i numeri dei Piccoli. «Podrecca on the Road» fa dell'incanto del teatro di marionette un'arte che sa parlare a tutte le generazioni. Lo spettacolo itinerante aggiunge al tutto la magia di trasformare le piazze in teatri mettendo al centro del divertente repertorio l'unica vera protagonista degli spettacoli: la fantasia.

Silvia M.C. Senette

Bolzano
Alla Casa della Pesa la jam session «Pride»

Nella cantina della Casa delle Pesa a Bolzano oggi - come una volta al mese nell'ambito di Weigh Station, dalle 19 alle 22 - è jam session. Stasera il tema è «Pride edition», aperta a tutti (musicisti o aspiranti), in collaborazione con Centaurus e Alto Adige Pride Südtirol. L'importante è arrivare con il proprio strumento per improvvisare, mentre sul posto ci sono una batteria e una tastiera. Il pubblico è benvenuto (ingresso libero): c'è posto per ascoltare, bere qualcosa e passare una serata in compagnia. Il progetto Weigh Station è nato nel 2014 per sostenere le imprese creative e culturali e i liberi professionisti che operano in questi ambiti in Alto Adige, sostenuto dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Politiche Giovanili e dal Comune di Bolzano; dal 2019 è diventato associazione con sede a Casa della Pesa all'interno del progetto Waag. Weigh Station si occupa del Wall, la comunità di professionisti di creatività e cultura che conta più di 600 iscritti. (r.b.)

CINEMA

TRENTO

CINEMA TEATRO NUOVO ROMA
Corso 3 Novembre, 35 - Tel. 0461.261819
- Inside Out 2 — 18.30 - 21.00

MULTISALA G. MODENA
Viale S. Francesco d'Assisi, 6/a - Tel. 0461.261819
- The Watchers - Loro ti guardano — 22.00
- Inside Out 2 — 17.20
- Ingo - Into the White — 17.30 - 20.00
- The Bikeriders V.O. Sottotitoli in italiano — 16.00
- The Bikeriders — 22.00
- Bad Boys - Ride or Die — 19.30 - 22.00
- The Animal Kingdom — 17.20

SUPERCINEMA VITTORIA
Via G. Manci 72 - Tel. 0461.261819
- Kinds of Kindness — 16.40

BOLZANO

CAPITOL
Via Streiter 6 - Tel. 0471.974295
- Kinds of Kindness — 17.30 - 20.35
- El Paraiso — 20.45
- L'arte della gioia - Parte 1 — 17.05
- Golda - Israels Eiserne Lady in lingua tedesca — 18.00
- Oh la la - Wer ahnt denn sowas? in lingua tedesca — 20.00

CINEPLEXX BOLZANO
Via Macello 53/a - Tel. 0471.054550
- Bad Boys - Ride or Die in lingua tedesca V.O. — 17.15 - 20.00
- Bad Boys - Ride or Die — 18.30 - 20.10
- Der Rheingold: Klammerdammer in lingua tedesca — 17.10
- Inside Out 2 — 17.10
- Kinds of Kindness — 20.40
- Me Contro Te Il Film - Operazione Spie — 17.00
- Il regno del pianeta delle scimmie — 17.00
- The Fall Guy in lingua tedesca — 20.15
- Inside Out 2 3D in lingua tedesca — 17.00
- They See You in lingua tedesca V.O. — 20.20

UCI CINEMAS BOLZANO
Via Galileo Galilei n. 20 c/o Twenty Shopping & Restaurant - Tel.
- The Bikeriders — 15.45 - 19.00
- Bad Boys - Ride or Die — 17.05 - 20.45
- Robo Puffin — 15.30
- Pokemon Detective Pikachu — 17.15
- The Animal Kingdom — 16.45
- Inside Out 2 — 16.15 - 18.30 - 21.00
- Inside Out 2 — 15.15 - 17.30 - 20.00

ALDENO

CINEMA COMUNALE
Piazza C. Battisti - Tel. 0461.420798
- Riposo

ANDALO
- Riposo

BORGO VALSUGANA

CINEMA TEATRO DEL CENTRO SCOLASTICO ALCIDE DE GASPERI
Viale XXIV Maggio 7 - Tel. 0461.754052
- Inside Out 2 — 20.30

BRESSANONE

STELLA
Via Mercato Vecchio 8 - Tel. 0472.836400
- Bad Boys - Ride or Die — 20.30
- Inside Out 2 Digitale in lingua tedesca — 16.30
- Inside Out 2 — 18.30

BRUNICO

ODEON CINE CENTER
Via Bastioni 3 - Tel. 0474.554299
- Inside Out 2 Digitale in lingua tedesca — 17.30
- Bad Boys - Ride or Die — 20.00
- Inside Out 2 — 17.30

LAGUNDO

CINEPLEXX ALGO
Via Lahnweg 33 - Tel. 0473.055390
- Bad Boys - Ride or Die in lingua tedesca — 20.40
- Alles Steht Kopf 2 3D in lingua tedesca — 17.30
- The Fall Guy in lingua tedesca — 20.15
- Alles Steht Kopf 2 in lingua tedesca — 17.10
- Inside Out 2 3D — 17.00
- The Bikeriders — 21.00
- They See You in lingua tedesca — 18.00
- Bad Boys - Ride or Die — 20.30
- Bad Boys 4: Ride Or Die (De) in lingua tedesca — 18.00

LAVIS

AUDITORIUM COMUNALE
Via G. Fala n. 21 - Tel. 0461.242542
- Riposo

PERGINE VALSUGANA

TEATRO COMUNALE DI PERGINE
Piazza Garibaldi 5 - Tel. 0461.511332
- Riposo

RIVA DEL GARDA

SALA DELLA COMUNITÀ
Viale Rosmini 5/b - Tel. 0464.571706
- Riposo

ROVERETO

MULTISALA SUPERCINEMA
Piazza A. Rosmini 18a - Tel. 0464.421216
- Bad Boys - Ride or Die — 21.00
- The Bikeriders — 18.45

TESERO

CINEMA COMUNALE
Via Roma 6 - Tel. 0462.813080
- Inside Out 2 — 21.15

VIPITENO

COMUNALE
Piazza Goethe 1 - Tel. 0472.760082
- Riposo

CORRIERE DELLA SERA
FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE Luciano Fontana
VICEDIRETTORE VICARIO Barbara Stefanelli
VICEDIRETTORI Daniele Manca, Venanzio Postiglione, Fiorenza Sarzanini, Giampaolo Tucci

RCS Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO Urbano Cairo
CONSIGLIERI Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera
DIRETTORE GENERALE NEWS Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02.6205.9111
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A. Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825.306
PUBBLICITÀ CAIRORCS MEDIA S.p.A. Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02 25841 - Fax 02 25846848 www.cairorcsmedia.it

PUBBLICITÀ LOCALE MediA (p) Publicità S.r.l. Via Volta, 10 - 39100 Bolzano - Tel. 0471.307955 - Fax 0471.300496
STAMPA: RCS Produzioni Padova S.p.A. Corso Stati Uniti, 23 - 35100 Padova - Tel. 049.8704.9949
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, Art.1, c.1, DCB Trento
DIFFUSIONE: m-dis Distribuzione Media Spa Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821



R-INTENTS: RCS REGENERATIVE INTENTS

NATIVA

RCS Sport prosegue il percorso intrapreso con **NATIVA** (Regenerative Design Company) nel campo della sostenibilità sul Giro d'Italia per **mappare e migliorare gli impatti ambientali, sociali ed economici** sul territorio, le persone e le comunità toccate dalla corsa.

Un progetto che si basa sul **coinvolgimento rilevante di tutti gli attori interessati alla manifestazione sportiva,** a partire da organizzatori, partner, comunità locali e atleti, fino all'ampio bacino di pubblico e spettatori dell'evento.

L'obiettivo è di **analizzare il reale impatto** che deriva dal **Giro d'Italia e instaurare** con l'intero ecosistema, un **dialogo e un confronto,** individuando soluzioni condivise che possano **guidare l'evoluzione della progettazione verso un paradigma rigenerativo.**

Giro d'Italia
RIDE GREEN

RACCOLTA DIFFERENZIATA

AVVIARE A RICICLO I MATERIALI RACCOLTI

MISURARE LE PERFORMANCE

SENSIBILIZZARE E COMUNICARE

UPCYCLE

RIDE GREEN è il progetto di **RCS Sport** dedicato alla protezione dell'ambiente e alla sostenibilità, che promuove la salvaguardia delle aree attraversate dalla **Corsa Rosa** basato sulla raccolta differenziata e sulla sensibilizzazione dei territori coinvolti.

Nata nel 2016, quest'iniziativa per un **Giro d'Italia** più sostenibile coinvolge tutte le località dove passa la corsa: gli addetti ai lavori, i partner, i media e le istituzioni, le squadre e il pubblico.Nel corso della sua ultima edizione sono stati recuperati oltre **75 mila chilogrammi di rifiuti di cui l'83% differenziati e avviati al riciclo.**

Ride Green fa parte del progetto mirato al miglioramento dell'impatto e della legacy degli eventi sportivi su diversi fronti come l'educazione delle nuove generazioni con **BICISCUOLA** e la mobilità sostenibile con **GIRO-E.**

SEGUI IL VIAGGIO SOSTENIBILE DEL GIRO SU WWW.GIRODITALIA.IT

Media Partner
PIANETA 2030

Sponsor
VELUX®

GIRODITALIA.IT

#GIRODITALIA